



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 16 aprile 2019



ANBI Emilia Romagna

15/04/2019 Estense Stanziate 35 milioni al Consorzio Burana...	1
15/04/2019 Meteo Web Risorsa idrica, ANBI: terreni ricchi di sostanza organica migliorano la...	2
15/04/2019 Pagine Abruzzo ANBI appoggia l' impegno Coldiretti per l' utilizzo di compost di qualità'	3
15/04/2019 Reggio2000 Stanziate importanti risorse economiche al Consorzio Burana per...	4
15/04/2019 Sassuolo2000 Stanziate importanti risorse economiche al Consorzio Burana per...	5

Consorzi di Bonifica

16/04/2019 Libertà Pagina 18 Dighe al 90% della capacità Po "indifferente" alla pioggia	6
16/04/2019 Estense Le telecamere di Linea Verde alla scoperta del volto sostenibile di	7
16/04/2019 Italia Oggi Pagina 30 Demanio, il consorzio paga l' Imu	9
13/04/2019 Tv7 A secco	10
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 62 Lotta al dissesto, quattro progetti pronti a partire	11
16/04/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7 Dissesto idrogeologico, 12 milioni per quattro interventi nel Ravennate	12
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 48 Due milioni per evitare gli allagamenti del Mavone	14
16/04/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 3 Prevenzione del rischio idrogeologico, cantieri per oltre 7 milioni di euro	15

Comunicati Stampa Emilia Romagna

15/04/2019 Comunicato Stampa Stanziate importanti risorse economiche al Consorzio	16
---	----

Comunicati stampa altri territori

15/04/2019 Comunicato Stampa WORKSHOP DISSESTO IDROGEOLOGICO E RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE	17
15/04/2019 Comunicato Stampa TERRENI RICCHI DI SOSTANZA ORGANICA MIGLIORANO LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA	18

Acqua Ambiente Fiumi

16/04/2019 Libertà Pagina 18 «Falde in sofferenza mentre l'acqua corre in Adriatico»	19
16/04/2019 Libertà Pagina 18 Ribaltata una situazione critica	20
15/04/2019 Il Piacenza Dissesto idrogeologico, la Regione attende...	21
15/04/2019 PiacenzaSera.it Dissesto idrogeologico, la Regione chiede...	22
16/04/2019 Gazzetta di Parma Pagina 11 Regione Dissesto, via libera a dieci progetti per un totale di oltre 10...	24
16/04/2019 Gazzetta di Parma Pagina 22 Fornovo Rio delle Marme Terminati i lavori	26
16/04/2019 Gazzetta di Parma Pagina 23 Sissa Trecasali Valorizzare il Po: accordo con l' Università	27
15/04/2019 larepubblica.it (Parma) Opere anti-dissesto, lettera al ministro Costa: 10 mln per far partire i...	28
15/04/2019 Reggio2000 Obiettivo sicurezza e lotta al dissesto...	29
16/04/2019 Gazzetta di Modena Pagina 16 Dissesto idrogeologico, pronti 20 milioni	30
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 45 Rischio idrogeologico, servono 20 milioni	31
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 55 Al via la pesca nei torrenti Controlli nelle aree no kill	32
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 55 Frana in movimento a Ospitale In arrivo i fondi per sistemarla	33
15/04/2019 Sassuolo2000 Obiettivo sicurezza e lotta al dissesto idrogeologico, la Regione invia al...	34

15/04/2019 Bologna2000		
Obiettivo sicurezza e lotta al dissesto...		35
16/04/2019 La Nuova Ferrara Pagina 10		
Acque reflue e riuso La Regione investe sulla		36
16/04/2019 La Nuova Ferrara Pagina 10		
Allarme dal mare: «Oltre 3 tonnellate di rifiuti recuperati tra onde...		37
16/04/2019 La Nuova Ferrara Pagina 25		
Fanghi di depurazione Due incontri per capire e ribadire il "No"		39
16/04/2019 La Nuova Ferrara Pagina 27		
Materassi e frigoriferi tra i rifiuti raccolti		40
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 36		
«Tonnellate di plastica raccolte tra Po e mare»		41
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 36		
Al setaccio il Grande fiume Oltre 200 chili di immondizia		43
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 40		
Territorio sicuro, a Ferrara opere per 18 milioni		44
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 54	<i>Giuseppe Malaspina</i>	
«Zona umida invece dei fanghi bonificati»		46
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 54		
Il progetto favorirebbe la nascita di un turismo naturalistico		48
15/04/2019 Estense		
Conferenza-dibattito sui fanghi da depurazione		49
15/04/2019 Telestense	<i>REDAZIONE TELESTENSE</i>	
Ex zuccherificio di Comacchio, una zona umida al posto dei fanghi: il...		50
15/04/2019 Telestense	<i>REDAZIONE TELESTENSE</i>	
"Fishing for Litter - In rete contro un mare di plastica". I dati...		52
15/04/2019 ilrestodelcarlino.it	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i>	
Adriatico, un mare di plastica. Tre tonnellate di rifiuti raccolte in 6...		54
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 39		
Villafranca, lavori anti-alluvioni		55
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 36		
Dissesto idrogeologico, via agli interventi		56
16/04/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 12		
«Cantieri pronti a partire entro l' anno» contro pericoli e...		57
15/04/2019 Cesena Today		
Alluvioni, intervento da 1,2 milioni sul Cesuola per proteggere il centro...		59
15/04/2019 Forlì Today		
Contro le alluvioni in partenza maxi-cantiere da 5 milioni a Villafranca e...		61
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 42		
«Melma in spiaggia dopo il dragaggio»		63
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 47		
Inizia il dragaggio, ma i tempi sono stretti		64
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 48		
Due milioni per evitare gli allagamenti del Mavone		65
15/04/2019 Rimini Today		
Sgominato un traffico di rifiuti, nei guai azienda riminese		66
16/04/2019 Corriere di Romagna Pagina 3		
Dissesto del territorio In arrivo 6,5 milioni per la provincia		68
16/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 46		
La pulizia delle spiagge		70
15/04/2019 RavennaNotizie.it		
Lotta al dissesto idrogeologico. Attesa dei...		71
16/04/2019 La Voce di Mantova Pagina 21		
Ostiglia, prima di Pasqua luci sulla ciclabile del ponte		72

Risorsa idrica, ANBI: terreni ricchi di sostanza organica migliorano la sicurezza idrogeologica

"Vanno abbandonati definitivamente alcuni pregiudizi sull' utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, affermando il principio che l' acqua nei campi si usa, non si consuma" da Filomena Fotia 15 Aprile 2019 10:58 A cura di Filomena Fotia 15 Aprile 2019 10:58

"Un terreno ricco di sostanza organica drena meglio l' acqua, aumentando la sicurezza idrogeologica; per questo, l' utilizzo dei fertilizzanti naturali è una scelta virtuosa non solo in termini di qualità e biodiversità, ma come importante tassello per incrementare, assieme alle nuove infrastrutture idriche di cui si stanno aprendo i cantieri, la resilienza del territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In Italia va superata cultura dell' emergenza, che costa mediamente 7 miliardi all' anno in ristoro dei danni; basti pensare che, nel solo 2017, sono state 11 le Regioni, che hanno chiesto lo stato di calamità naturale. " A sottolinearlo, indicando una nuova frontiera di collaborazione fra Consorzi di bonifica e mondo agricolo, è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto alla giornata sull' economia circolare organizzata da Coldiretti nel veneziano. "Il costante miglioramento delle pratiche agronomiche e dell' efficienza irrigua sono obiettivi, che concorrono non solo all' affermazione del "made in Italy" agroalimentare, ma alla valorizzazione del territorio nel suo complesso - prosegue il Presidente di ANBI - Vanno abbandonati definitivamente alcuni pregiudizi sull' utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, affermando il principio che l' acqua nei campi si usa, non si consuma. E' una battaglia prioritariamente culturale da vincere nella società, ma anche nei confronti degli indirizzi emergenti nell' Unione Europea. Lo affermeremo anche al prossimo salone Macfrut di Rimini con l' allestimento di un' area dimostrativa, sperimentale. Obiettivi economici, ambientali e sociali devono convivere per una migliore qualità della vita."



The screenshot shows the Meteoweb website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME NEWS METEO - NOWCASTING - GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE LA SCIENZA'. Below that, there's a search bar and a grid of featured articles. The main article is titled 'Risorsa idrica, ANBI: terreni ricchi di sostanza organica migliorano la sicurezza idrogeologica' and includes a sub-headline: '"Vanno abbandonati definitivamente alcuni pregiudizi sull' utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, affermando il principio che l' acqua nei campi si usa, non si consuma"'. The article is attributed to 'A cura di Filomena Fotia' and dated '15 Aprile 2019 10:58'. There are several small thumbnail images related to the article and other news items on the page.

FILOMENA FOTIA

ANBI appoggia l'impegno Coldiretti per l'utilizzo di compost di qualità

Un terreno ricco di sostanza organica drena meglio l'acqua, aumentando la sicurezza idrogeologica; per questo, l'utilizzo dei fertilizzanti naturali è una scelta virtuosa non solo in termini di qualità e biodiversità, ma come importante tassello per incrementare, assieme alle nuove infrastrutture idriche di cui si stanno aprendo i cantieri, la resilienza del territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In Italia va superata cultura dell'emergenza, che costa mediamente 7 miliardi all'anno in ristoro dei danni; basti pensare che, nel solo 2017, sono state 11 le Regioni, che hanno chiesto lo stato di calamità naturale.

"A sottolinearlo, indicando una nuova frontiera di collaborazione fra Consorzi di bonifica e mondo agricolo, è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto alla giornata sull'economia circolare organizzata da Coldiretti nel veneziano. "Il costante miglioramento delle pratiche agronomiche e dell'efficienza irrigua sono obiettivi, che concorrono non solo all'affermazione del "made in Italy" agroalimentare, ma alla valorizzazione del territorio nel suo complesso - prosegue il Presidente di ANBI - Vanno abbandonati definitivamente alcuni pregiudizi sull'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, affermando il principio che l'acqua nei campi si usa, non si consuma. E' una battaglia prioritariamente culturale da vincere nella società, ma anche nei confronti degli indirizzi emergenti nell'Unione Europea. Lo affermeremo anche al prossimo salone Macfrut di Rimini con l'allestimento di un'area dimostrativa, sperimentale. Obiettivi economici, ambientali e sociali devono convivere per una migliore qualità della vita."



The screenshot shows a news article on the ANBI website. The article title is "ANBI appoggia l'impegno Coldiretti per l'utilizzo di compost di qualità". The text on the page includes a quote from Francesco Vincenzi, President of ANBI, discussing the importance of natural fertilizers and water efficiency in agriculture. The website header includes "Pagine Abruzzo" and navigation links for various regions like Pescara, Chieti, L'Aquila, and Teramo. There are also social media sharing options and a comment section.

Stanziate importanti risorse economiche al Consorzio Burana per infrastrutture irrigue e di scolo

Grande la soddisfazione del Presidente del Consorzio Burana **Francesco Vincenzi**: "È stata accolta dal Ministero Agricoltura e dalla Regione Emilia Romagna, la nostra richiesta di finanziamento per oltre 35 milioni di euro, presentata nel 2018 per la realizzazione di opere indispensabili alla tutela dei prodotti di pregio ed al risparmio della risorsa idrica. Questo ci permette di investire importanti risorse nella costruzione di infrastrutture irrigue in grado di ottimizzare l' utilizzo dell' acqua in agricoltura per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità. Sicurezza e sviluppo economico fanno rima con prevenzione e innovazione e il finanziamento di questi due importanti progetti è un' ulteriore conferma della capacità progettuale dei Consorzi di Bonifica riconosciuta dal Ministero dell' Agricoltura". I progetti presentati dal Consorzio della Bonifica Burana che hanno ottenuto il finanziamento sono due: uno per il risparmio della risorsa idrica che riguarda la realizzazione di un impianto pluvirriguo per 18,5 milioni di euro in località Staggia a servizio delle aziende agricole specializzate nella produzione di Pere, Parmigiano Reggiano e Lambrusco di Sorbara D.O.P. su 664 ha circa in Comune di San Prospero (MO). Il secondo progetto riguarda invece la sicurezza idraulica dell' area servita dall' Impianto Pilastresi, a Stellata di Bondeno. Per la messa in sicurezza della zona, duramente messa alla prova dal sisma del 2012, la Regione Emilia Romagna ha assegnato al Burana 17 milioni di euro.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

REGGIO2000.it
SIPUBBLICITÀ E MARKETING DIGITAL

Prima pagina | Reggio Emilia | Casaglia | Rukiera | Castellare | Scandiano | Bassa Reggiana | Appennino | Modena | Bologna

REGIONE

BIGUETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI

TORRICELLI BOTTI
botti per aceto balsamico e enologia

GIBELLINI GIUSEPPE
Call 335 8095324
giuseppe.gibellini@edion.it

ELIZIONI 2019
Condizioni di accesso agli spazi pubblicitari

81° FIERA DI MODENA

sapor OSARE

FERRETTI CARROZZERIA
- Servizi Carrozzeria Strada
- Auto Scatoline
- Soccorso Strada 24h
- Bili e Ricambi e Comodi

WIND FIBRA
MODEN E ASSISTENZA
ATTIVAZIONE
CHIAMATE ILLUMINATE
36M€
2698€
SCOPRI

NUOVO SUV CITRÖEN CS AIRCROSS
DA 349€ AL MESE

Stanziate importanti risorse economiche al Consorzio Burana per infrastrutture irrigue e di scolo
15 Apr 2019

Grande la soddisfazione del Presidente del Consorzio Burana Francesco Vincenzi: "È stata accolta dal Ministero Agricoltura e dalla Regione Emilia Romagna, la nostra richiesta di finanziamento per oltre 35 milioni di euro, presentata nel 2018 per la realizzazione di opere indispensabili alla tutela dei prodotti di pregio ed al risparmio della risorsa idrica. Questo ci permette di investire importanti risorse nella costruzione di infrastrutture irrigue in grado di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua in agricoltura per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità. Sicurezza e sviluppo economico fanno rima con prevenzione e innovazione e il finanziamento di questi due importanti progetti è un'ulteriore conferma della capacità progettuale dei Consorzi di Bonifica riconosciuta dal Ministero dell'Agricoltura".

I progetti presentati dal Consorzio della Bonifica Burana che hanno ottenuto il finanziamento sono due: uno per il risparmio della risorsa idrica che riguarda la realizzazione di un impianto pluvirriguo per 18,5 milioni di euro in località Staggia a servizio delle aziende agricole specializzate nella produzione di Pere, Parmigiano Reggiano e Lambrusco di Sorbara D.O.P. su 664 ha circa in Comune di San Prospero (MO). Il secondo progetto riguarda invece la sicurezza idraulica dell'area servita dall'impianto Pilastresi, a Stellata di Bondeno. Per la messa in sicurezza della zona, duramente messa alla prova dal sisma del 2012, la Regione Emilia Romagna ha assegnato al Burana 17 milioni di euro.

PIRELLI
Due moldavi con documenti rumeni falsi arrestati a Modena dalla Polizia

AVANTI
Maltratto la compagna e si barca in casa: ilenne arrestato a Modena

Stanziate importanti risorse economiche al Consorzio Burana per infrastrutture irrigue e di scolo

Grande la soddisfazione del Presidente del Consorzio Burana **Francesco Vincenzi**: "È stata accolta dal Ministero Agricoltura e dalla Regione Emilia Romagna, la nostra richiesta di finanziamento per oltre 35 milioni di euro, presentata nel 2018 per la realizzazione di opere indispensabili alla tutela dei prodotti di pregio ed al risparmio della risorsa idrica. Questo ci permette di investire importanti risorse nella costruzione di infrastrutture irrigue in grado di ottimizzare l' utilizzo dell' acqua in agricoltura per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità. Sicurezza e sviluppo economico fanno rima con prevenzione e innovazione e il finanziamento di questi due importanti progetti è un' ulteriore conferma della capacità progettuale dei Consorzi di Bonifica riconosciuta dal Ministero dell' Agricoltura". I progetti presentati dal Consorzio della Bonifica Burana che hanno ottenuto il finanziamento sono due: uno per il risparmio della risorsa idrica che riguarda la realizzazione di un impianto pluvirriguo per 18,5 milioni di euro in località Staggia a servizio delle aziende agricole specializzate nella produzione di Pere, Parmigiano Reggiano e Lambrusco di Sorbara D.O.P. su 664 ha circa in Comune di San Prospero (MO). Il secondo progetto riguarda invece la sicurezza idraulica dell' area servita dall' Impianto Pilastresi, a Stellata di Bondeno. Per la messa in sicurezza della zona, duramente messa alla prova dal sisma del 2012, la Regione Emilia Romagna ha assegnato al Burana 17 milioni di euro.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Rispondi alle domande](#)

SASSUOLO2000
Società a partecipazione paritetica

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

Mobilificio **ARREDO CASA OLIVIERI** **SVUOTA TUTTO** fino al **70%**
VIA DELL'ARTIGIANATO 1/H SPEZZANO 0536.920468

Agente
Chiamate
Family **GIBELLINI GIUSEPPE** Call. 335 8095324
giuseppe.gibellini@alice.it

NUOVO SUV
CITROËN C5 AIRCROSS

Emil-Car
emilcar@cirreen.it www.emilcar.cirreen.it

Home > Bologna > Notizie > Stanziate importanti risorse economiche al Consorzio Burana per infrastrutture irrigue e di scolo

Arrendo | Modena

Stanziate importanti risorse economiche al Consorzio Burana per infrastrutture irrigue e di scolo

15 Aprile 2019

Like 0

f t in e p o



Grande la soddisfazione del Presidente del Consorzio Burana Francesco Vincenzi: "È

ELEZIONI 2019
Condizioni di accesso agli spazi pubblicitari

Challenger
NUOVE COLLEZIONI
Vespa | Honda | Yamaha

SASSUOLO Via Regina Pacis, 92/A - 0536 811278

COMPUTERS TECHNOLOGIES
VENOVA - ASSISTENZA - RIPARAZIONE - SERVIZI - NETWORK
IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE

Autofficina **F.lli FIORINI**
RIPARAZIONE VEICOLI - COME E COME PRIMA

Christon *Di Carli*

Dighe al 90% della capacità Po "indifferente" alla pioggia

La settimana perturbata ha fatto tornare il sorriso agli agricoltori anche se la portata dei fiumi resta sotto la media storica

Cristian Brusamonti E' bastata una settimana perturbata e carica di piogge per far tornare il sorriso sui volti degli agricoltori piacentini e archiviare (momentaneamente) il rischio siccità: l'acqua caduta dal cielo è stata un toccasana per i campi coltivati ed è anche riuscita a riempire le dighe di Molato e Mignano.

Nella settimana appena trascorsa, le giornate più piovose sono state quelle di giovedì, venerdì e domenica. La maggior parte dell'acqua è caduta tra Valnure, Valdarda e Val trebbia, mentre la Valtidone è rimasta più riparata. In media, sono caduti sulla nostra provincia, a seconda delle zone, dai 15 ai 20 millimetri di pioggia nella giornata di giovedì, solo 5 millimetri venerdì e precipitazioni variabili tra i 10 e i 15 millimetri nella giornata di domenica. In definitiva, circa una trentina di millimetri che hanno contribuito a raddrizzare una situazione che sembrava difficile dal punto di vista del deficit idrico. Nonostante le piogge non abbiano insistito particolarmente nelle zone più alte della provincia, le dighe gestite dal Consorzio di Bonifica ne hanno comunque tratto notevole giovamento. Nel comune di Alta Val Tidone la diga del Molato ha raggiunto quota 352,90 metri, per un volume di 7,1 milioni di metri cubi che corrispondono al 93% dell'invaso; dalla parte opposta della provincia, in Val darda, la diga di Mignano ha toccato il livello di 334,24 metri, cioè 8,75 milioni di metri cubi che corrispondono all'88% del volume dell'invaso.

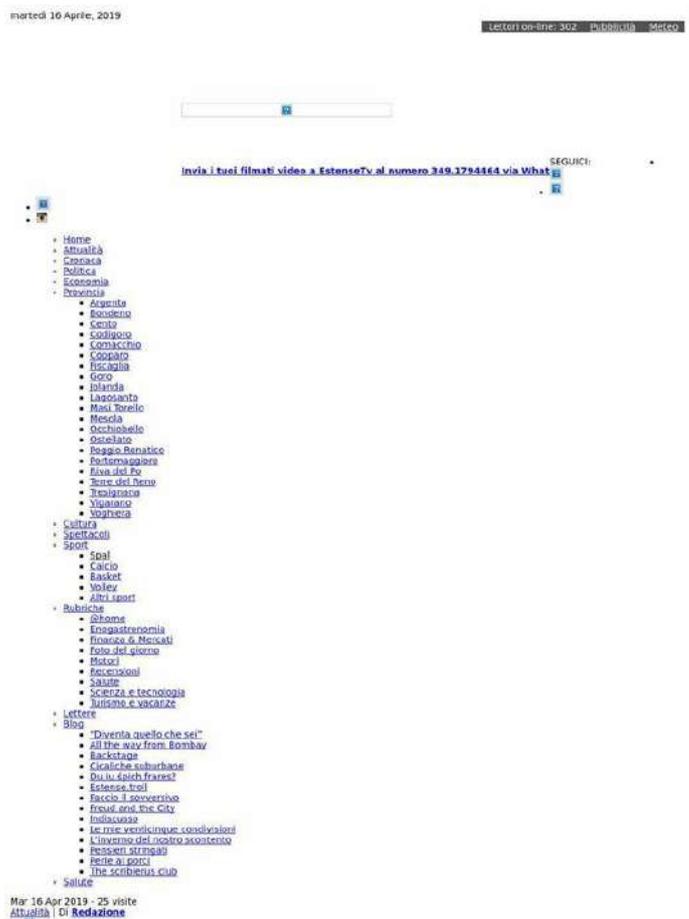
Arpae ha calcolato la disponibilità idrica di acqua della nostra provincia: nella giornata di ieri, questa disponibilità era in media con quella del periodo, senza criticità, nonostante i nostri fiumi siano ancora tutti sotto alla media storica per quanto riguarda le loro portate. Solo un esempio: il Po, domenica, aveva una portata di 617 metri cubi al secondo contro i 2746 dello stesso giorno nel 2018 (ieri, intanto, è già scesa sotto i 600 metri cubi). In questi giorni, nonostante le piogge, il livello del Po all'altezza di Piacenza è rimasto praticamente invariato, leggermente sopra lo zero idrometrico.



Le telecamere di Linea Verde alla scoperta del volto sostenibile di Ferrara

Lo spin-off del noto programma televisivo fa tappa in città: riprese dalla Darsena a Viale K, dal centro storico al Delta del Po

La troupe di Linea Verde Life in viaggio tra le bellezze architettoniche, culturali, sociali, enogastronomiche e soprattutto ecosostenibili di Ferrara. Le telecamere del noto programma televisivo di Rai 1 faranno tappa in città tra martedì 16 e giovedì 18 aprile alla scoperta dei diversi volti della città estense: quella che si fregia del titolo di 'città delle biciclette', quella che punta alla sostenibilità ambientale, quella che si impegna nella solidarietà e lotta contro lo spreco alimentare e non solo. Il tour dei conduttori Chiara Giallonardo e Marcello Masi partirà via fiume. Oggi si imbarcheranno sulla motonave Lupo per un' escursione lungo il Po, con partenza alle 9 dalla Darsena di San Paolo, oggetto del maxi intervento di riqualificazione da 18 milioni di euro finanziato - con difficoltà - dal Piano Periferie per recuperare e valorizzare l' intero quartiere, a cominciare dai moli galleggianti sul Volano. La gita in battello condurrà la troupe televisiva fino al Cohousing San Giorgio, il primo esperimento di 'condominio condiviso' che nel 2017 ha vinto il primo premio europeo come miglior edificio in classe A4. Sostenibilità e condivisione sono le parole chiave del complesso in via Ravenna 228, dove i rapporti di vicinato non sono mai stati così solidali. Dal nuovo modo di abitare alla bonifica, il passo è breve: lo spin-off di Linea Verde nel pomeriggio, precisamente alle 14.30, farà tappa all' impianto idrovoro Sant' Antonino di Cona, in via Comacchio, per le riprese del grande progetto ad opera del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Il centro storico e i suoi simboli più rappresentativi saranno protagonisti delle riprese di mercoledì, quando la bella conduttrice, ex finalista a Miss Italia, e il suo collega visiteranno il cortile del Castello Estense e piazza Cattedrale. Ultima tappa giovedì alla mensa dell' associazione Viale K che offre un pasto caldo ai più bisognosi: un ottimo esempio di solidarietà e di lotta allo spreco alimentare. Non mancherà una visita al parco del Delta del Po per conoscere da vicino il cervo della Mesola e all' Università di Ferrara per entrare nella 'camera del silenzio', la suggestiva camera anecoica all' interno del Dipartimento di Ingegneria dove vengono effettuati esperimenti sull' acustica. E poi tutti a tavola: il consueto giro del gusto porterà la troupe della Rai alla scoperta delle peculiarità gastronomiche di Ferrara, dolci e salate,



martedì 16 Aprile, 2019

Lettori on-line: 302 | Pubblicità | Meteo

invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.3794464 via What

SEGUICI:

- Home
- Attualità
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Religione
 - Argentina
 - Bosnia
 - Scio
 - Colombia
 - Comacchio
 - Costa Rica
 - Francia
 - Grecia
 - India
 - Iran
 - Israele
 - Italia
 - Giamaica
 - Giappone
 - Libano
 - Mexico
 - Moldavia
 - Montenegro
 - Nicaragua
 - Paraguay
 - Perù
 - Polonia
 - Porto Rico
 - Romania
 - Russia
 - Sardegna
 - Slovenia
 - Sudafrica
 - Svevia
 - Taiwan
 - Turchia
 - Ucraina
 - USA
 - Venezuela
- Cultura
- Spettacoli
- Sport
 - Spa
 - Calcio
 - Basket
 - Volley
 - Altri sport
- Biblioteche
 - di Home
 - Enogastronomia
 - Finanza e Borsa
 - Foto del giorno
 - Moda
 - Religione
 - Salute
 - Scienza e tecnologia
 - Viaggi e vacanze
- Lettere
- Blog
 - "Diventa quello che sei"
 - All the way from Bombay
 - Backstage
 - Cirafiche suburban
 - Da un' altra parte?
 - Estense tv
 - Faccio il servizio
 - From and the City
 - Industria
 - Le mie ventisette conduttrici
 - L'invito del nostro assistente
 - Personaggi
 - Per te a giorni
 - The scribblers club
- Salute

Mar 16 Apr 2019 - 25 visite
Attualità | Di Redazione

Le telecamere di Linea Verde alla scoperta del volto sostenibile

per far venire l' acquolina in bocca a tutti gli spettatori. La puntata dedicata a **Ferrara** andrà in onda sabato 4 maggio, indicativamente tra le 12.20 e le 13.20. Appuntamento quindi sul piccolo schermo per vedere la faccia più sostenibile della città estense, pronta ad accogliere Linea Verde Life.

Demanio, il consorzio paga l'Imu

I consorzi di bonifica sono tenuti a pagare l'Ici, ma la stessa regola vale per l'Imu e la Tasi, se sono concessionari di beni demaniali. Qualora vi sia un atto di concessione di un bene, infatti, la soggettività passiva si trasferisce dall' Agenzia del demanio al concessionario. Lo ha stabilito la Corte di cassazione, con la sentenza 4186 del 13 febbraio 2019. Per i giudici di legittimità, «i beni demaniali nella disponibilità dei consorzi di bonifica per l'espletamento della loro attività istituzionale sono assoggettati all'imposta». Si tratta di beni non meramente detenuti dai consorzi, ma da questi posseduti «in quanto loro affidati in uso per legge in qualità di soggetti obbligati alla esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere realizzate per finalità di bonifica e di preservazione idraulica». Del resto, in base a quanto disposto dall'articolo 3 del decreto legislativo 504/1992, nel caso di concessione su «aree demaniali» soggetto obbligato al pagamento di Ici, Imu e Tasi è il concessionario. In effetti, a partire dal 2001 l'obbligo di pagamento delle imposte locali si è trasferito dal titolare dell'immobile a colui che detiene il possesso nella qualità di concessionario.

Oltre al proprietario e all'usufruttuario, sono soggetti passivi anche il superficario, l'enfiteuta, il locatario finanziario, i titolari dei diritti di uso e abitazione. Rientra tra i diritti reali il diritto di abitazione che spetta al coniuge superstite, in base all'articolo 540 del Codice civile. Non è soggetto al prelievo fiscale il nudo proprietario dell'immobile. Allo stesso modo, non sono obbligati al pagamento dell'imposta il locatario, l'affittuario e il comodatario, in quanto non sono titolari di un diritto reale di godimento sull'immobile. Che il semplice possesso non obblighi al pagamento lo ha chiarito la Cassazione (sentenza 18476/2005), per l'Ici, a proposito del coniuge assegnatario dell'immobile, in caso di separazione.

Secondo la Cassazione, se il giudice assegnava in passato a un coniuge l'abitazione dell'ex casa coniugale, il soggetto assegnatario non era tenuto al pagamento dell'Ici. Il giudice non ha il potere di costituire diritti reali di godimento sull'immobile, quali quelli di uso e abitazione, ma può decidere solo in ordine all'attribuzione di un diritto personale sulla casa familiare a favore di un coniuge. Per l'Imu, con norma di legge, è stato posto invece a carico dell'assegnatario dell'immobile l'obbligo di pagare il tributo.

SERGIO TROVATO



A secco

servizio video



REGIONE CHIESTI I FONDI AL MINISTERO DELL' AMBIENTE: «APPALTI ENTRO IL PROSSIMO DICEMBRE»

Lotta al dissesto, quattro progetti pronti a partire

SONO QUATTRO gli interventi nel territorio provinciale di Bologna, fra gli 89 per i quali la Regione ha chiesto con una lettera al ministero dell' Ambiente il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, facendo seguito a un accordo siglato tre settimane fa con il governo.

Si tratta di opere già cantierabili contro il dissesto idrogeologico, pronte a partire entro il 2019.

UNA VOLTA assegnate le risorse, spiega una nota di Viale Aldo Moro, i lavori potranno essere appaltati entro il prossimo dicembre. Per quanto riguarda Bologna, l' importo complessivo è di 2 milioni 750mila euro, sui 102 milioni totali. Nel Comune di Monghidoro, in località Brentese, l' obiettivo è il consolidamento della frana a valle dell' abitato, per un importo di 350mila euro. A Gaiana di Medicina è prevista la manutenzione straordinaria dell' impianto idrovoro Massarolo per 700mila euro. In via Conte, a Padulle di sala Bolognese, l' intervento consiste nell' installazione di due pompe sommergibili nell' impianto idrovoro Bagnetto 2 per 1,4 milioni, mentre a Baricella è in programma il secondo stralcio della manutenzione straordinaria del nodo idraulico Gandazzolo, per 300mila euro.

NEL PRIMO caso il soggetto attuatore è l' agenzia regionale per la Protezione civile mentre negli altri tre è il **Consorzio della Bonifica renana**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

Dissesto idrogeologico, 12 milioni per quattro interventi nel Ravennate

Dalla Regione Emilia Romagna fondi e via libera per mettere in sicurezza il **Canale dei Mulini** e zone di Castel Bolognese, Bagnacavallo e dell' area della Standiana

RAVENNA Dopo l' emergenza, la prevenzione: quattro progetti per un totale di 12,2 milioni nel solo Ravennate. Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. E' la parte che spetta alla provincia bizantina su un nuovo pacchetto di 89 interventi disposto dalla Regione, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio. Un ulteriore **piano** che giunge dopo il pacchetto triennale di opere di protezione civile, per un importo complessivo di circa 146 milioni di euro, presentato al Governo il mese scorso. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto.

Gli interventi ravennati Così come previsto nell' intesa, nel **piano** inviato al dicastero sono indicati tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana, alla predisposizione di nuove arginature, fino alla realizzazione di casse di espansione, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Nella fattispecie, per Ravenna si profila la messa in sicurezza del **Canale** dei Mulini, con la costruzione di un canale di espansione. Per l' intervento, che sarà attuato in località Savoie a Castel Bolognese, saranno erogati 3,2 milioni di euro. Significativo anche l' importo per la costruzione di una cassa di espansione ed il rinforzo delle arginature a Villa Prati: 4 milioni nella realtà del Bagnacavallo che saranno investiti per l' opera attuata dal **Consorzio** di **bonifica**. Anche a Traversara, oltre che a Villanova di Bagna cavallo ma anche a Mezzano si interverrà per mettere in sicurezza le pertinenze del fiume Lamone: di 1,3 milioni l' investimento. Mentre 3,7 sono i milioni di euro stanziati per l' adeguamento delle reti idrauliche delle acque medie e basse dell' area Standiana, a sud del comune di Ravenna.

Le opere saranno appaltate entro il prossimo dicembre, grazie all' attività di progettazione svolta dalle



Consorzi di Bonifica

strutture tecniche già nei mesi scorsi.

SANTARCANGELO

Due milioni per evitare gli allagamenti del Mavone

UNA MAXI vasca di laminazione contro le piene del Mavone, per ridurre il rischio di allagamenti tra Santarcangelo e Rimini. È il progetto più consistente tra quelli previsti dalla Regione nella provincia di Rimini contro il dissesto idrogeologico. Per l'intervento la spesa ipotizzata è di circa 1,9 milioni di euro: sarà il **Consorzio di bonifica** a realizzarla. Nei progetti previsti dalla Regione, ci sono anche la messa in sicurezza idraulica del fiume Ventena nel centro storico di San Giovanni in Marignano (1,6 milioni), della foce dell'Usò nel comune di Bellaria (650mila euro) e altri tre interventi su fiumi e spiagge, per un importo totale di 6 milioni.

I progetti fanno parte di un nuovo pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, per la prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Si tratta di opere cantierabili «fin da quest'anno», osserva la Regione. Ma prima servirà il riconoscimento dei fondi necessari all'avvio dei lavori, così come è stato stabilito

nell'accordo con il governo di alcune settimane fa. In questo periodo gli uffici della Regione hanno completato l'istruttoria per gli interventi e inviato il materiale richiesto al ministero dell'Ambiente. «Anche in questo caso, come già per le opere di protezione civile, la Regione non si è fatta attendere, avendo da tempo pronta la programmazione e la progettazione in fase avanzata».



Consorzi di Bonifica

Prevenzione del rischio idrogeologico, cantieri per oltre 7 milioni di euro

Dalla Regione fondi disponibili per interventi su Bevano, Ronco e rete idrica secondaria

FORLÌ Ammonta a ben 7 milioni 350mila euro il valore delle opere già cantierabili nel territorio forlivese, pronte a partire entro il 2019, nell'ambito dei progetti di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio che vedranno la Regione spendere 102 milioni per tutte le province, da Piacenza a Rimini. Gli interventi sono elencati nella lettera inviata dalla Regione al ministero dell'Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all'avvio dei lavori, così come stabilito nel recente accordo col Governo di poco più di tre settimane fa. Nel dettaglio, come ricordato, per quanto riguarda il territorio forlivese si parla, in ordine di valore crescente, di 650mila euro affidati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile per la realizzazione a monte di Panighina, nel comune di Bertinoro, di casse di laminazione sul torrente Bevano con relativi espropri; di un milione e mezzo di euro, alla stessa Agenzia, per il progetto generale di sistemazione e riqualificazione del fiume Ronco tra via Emilia e Magliano; di 2 milioni tondi al **Consorzio di bonifica della Romagna centrale** per il primo stralcio dell'adeguamento della rete idraulica secondaria Lama superiore località Branzolino e San Tomè e infine 3 milioni 200mila per un analogo adeguamento della rete idraulica, sempre del **Consorzio**, ma in questo caso in località Villafranca.

Forlì

L'APPELLO

«Ho bisogno di un mezzo attrezzato per la carrozzina»

Il 33enne Andrea Fornito, grande appassionato di pallacanestro, lancia la campagna di raccolta fondi



Forlì
Un handicap apparentemente piccolo, la poliomielite forlivese di grado I, che ha ridotto da 1,2 il numero di arti a due, ha creato un problema di mobilità che ha costretto il 33enne Andrea Fornito a ricorrere al noleggio di una carrozzina. Un mezzo che ha fatto da catalizzatore per una campagna di raccolta fondi che ha coinvolto la comunità di Forlì e il territorio circostante. Fornito, che ha una passione per il basket, ha lanciato una campagna di raccolta fondi attraverso la piattaforma GoFundMe. Il suo obiettivo è di raccogliere 10.000 euro per acquistare una carrozzina più adatta alle sue esigenze. La campagna ha già raccolto oltre 5.000 euro, grazie al supporto di amici, familiari e sconosciuti. Fornito ha anche lanciato un appello ai cittadini di Forlì e del territorio circostante, chiedendo di contribuire con una donazione, anche minima, per aiutarlo a realizzare il suo sogno. Fornito ha anche lanciato un appello ai cittadini di Forlì e del territorio circostante, chiedendo di contribuire con una donazione, anche minima, per aiutarlo a realizzare il suo sogno.

Prevenzione del rischio idrogeologico, cantieri per oltre 7 milioni di euro

Dalla Regione fondi disponibili per interventi su Bevano, Ronco e rete idrica secondaria

Forlì
A monte di oltre 7 milioni di euro il valore delle opere già cantierabili nel territorio forlivese, pronte a partire entro il 2019, nell'ambito dei progetti di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio che vedranno la Regione spendere 102 milioni per tutte le province, da Piacenza a Rimini. Gli interventi sono elencati nella lettera inviata dalla Regione al ministero dell'Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all'avvio dei lavori, così come stabilito nel recente accordo col Governo di poco più di tre settimane fa. Nel dettaglio, come ricordato, per quanto riguarda il territorio forlivese si parla, in ordine di valore crescente, di 650mila euro affidati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile per la realizzazione a monte di Panighina, nel comune di Bertinoro, di casse di laminazione sul torrente Bevano con relativi espropri; di un milione e mezzo di euro, alla stessa Agenzia, per il progetto generale di sistemazione e riqualificazione del fiume Ronco tra via Emilia e Magliano; di 2 milioni tondi al **Consorzio di bonifica della Romagna centrale** per il primo stralcio dell'adeguamento della rete idraulica secondaria Lama superiore località Branzolino e San Tomè e infine 3 milioni 200mila per un analogo adeguamento della rete idraulica, sempre del **Consorzio**, ma in questo caso in località Villafranca.

COOP. RICC. CULT. TAVERNA VERDE
Società Cooperativa

AI SIGG. RI.SOCI
LORO SEDE

È convocata l'Assemblea Generale del Soc. in prima convocazione, per il giorno 30 aprile 2019 alle ore 21.00 presso la sede sociale ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 2019 ALLE ORE 21.00
presso la sala di Via Somaliani 2/C

per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2018, e relativi indicatori;
2. Rinvio cariche sociali;
3. Compenso di Presidente e di Vicepresidenti;
4. Varie ed eventuali.

Destino saluti.

IL PRESIDENTE
Casanova Mauro

Stanziate importanti risorse economiche al **Consorzio Burana** per infrastrutture irrigue e di scolo

*Tra le proposte progettuali presentate per l'assegnazione dei finanziamenti la **Bonifica Burana** ottiene oltre 35 milioni per la realizzazione di due opere, una con finalità irrigue e l'altra per la difesa del suolo*

Grande la soddisfazione del Presidente del **Consorzio Burana** Francesco **Vincenzi**: È stata accolta dal Ministero Agricoltura e dalla Regione Emilia Romagna, la nostra richiesta di finanziamento per oltre 35 milioni di euro, presentata nel 2018 per la realizzazione di opere indispensabili alla tutela dei prodotti di pregio ed al risparmio della risorsa idrica. Questo ci permette di investire importanti risorse nella costruzione di infrastrutture irrigue in grado di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua in agricoltura per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità. Sicurezza e sviluppo economico fanno rima con prevenzione e innovazione e il finanziamento di questi due importanti progetti è un'ulteriore conferma della capacità progettuale dei Consorzi di **Bonifica** riconosciuta dal Ministero dell'Agricoltura. I progetti presentati dal **Consorzio** della **Bonifica Burana** che hanno ottenuto il finanziamento sono due: uno per il risparmio della risorsa idrica che riguarda la realizzazione di un impianto pluvirriguo per 18,5 milioni di euro in località Staggia a servizio delle aziende agricole specializzate nella produzione di Pere, Parmigiano Reggiano e Lambrusco di Sorbara D.O.P. su 664 ha circa in Comune di San Prospero (MO). Il secondo progetto riguarda invece la sicurezza idraulica dell'area servita dall'Impianto Pilastresi, a Stellata di Bondeno. Per la messa in sicurezza della zona, duramente messa alla prova dal sisma del 2012, la Regione Emilia Romagna ha assegnato al **Burana** 17 milioni di euro.



COMUNICATO STAMPA

Stanziate importanti risorse economiche al Consorzio Burana per infrastrutture irrigue e di scolo

Tra le proposte progettuali presentate per l'assegnazione dei finanziamenti la Bonifica Burana ottiene oltre 35 milioni per la realizzazione di due opere, una con finalità irrigue e l'altra per la difesa del suolo

Grande la soddisfazione del Presidente del Consorzio Burana Francesco Vincenzi: È stata accolta dal Ministero Agricoltura e dalla Regione Emilia Romagna, la nostra richiesta di finanziamento per oltre 35 milioni di euro, presentata nel 2018 per la realizzazione di opere indispensabili alla tutela dei prodotti di pregio ed al risparmio della risorsa idrica. Questo ci permette di investire importanti risorse nella costruzione di infrastrutture irrigue in grado di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua in agricoltura per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità. Sicurezza e sviluppo economico fanno rima con prevenzione e innovazione e il finanziamento di questi due importanti progetti è un'ulteriore conferma della capacità progettuale dei Consorzi di Bonifica riconosciuta dal Ministero dell'Agricoltura.

I progetti presentati dal Consorzio della Bonifica Burana che hanno ottenuto il finanziamento sono due: uno per il risparmio della risorsa idrica che riguarda la realizzazione di un impianto pluvirriguo per 18,5 milioni di euro in località Staggia a servizio delle aziende agricole specializzate nella produzione di Pere, Parmigiano Reggiano e Lambrusco di Sorbara D.O.P. su 664 ha circa in Comune di San Prospero (MO). Il secondo progetto riguarda invece la sicurezza idraulica dell'area servita dall'Impianto Pilastresi, a Stellata di Bondeno. Per la messa in sicurezza della zona, duramente messa alla prova dal sisma del 2012, la Regione Emilia Romagna ha assegnato al Burana 17 milioni di euro.

Medena, 15 aprile 2019

UFFICIO STAMPA CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
Tel. 059-416.585 - ufficiostampa@consorzioBurana.it

La presente è per confermare la partecipazione di MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI al

WORKSHOP DISSESTO IDROGEOLOGICO E RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

che TES Transizione Ecologica Solidale organizza (OGGI) LUNEDI'15 APRILE 2019 DALLE ORE 15.00 nel polo congressuale dell' HOTEL CICERONE, A ROMA Considerando l'attualità del tema alla luce dell'iniziativa Proteggi Italia avviata dal Ministro dell'Ambiente, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.



NOTA PER LE REDAZIONI

La presente è per confermare la partecipazione di

MASSIMO GARGANO
Direttore Generale ANBI

al

WORKSHOP
"DISSESTO IDROGEOLOGICO
E RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE"

che "TES - Transizione Ecologica Solidale" organizza

(OGGI) LUNEDI'15 APRILE 2019 DALLE ORE 15.00

nel polo congressuale dell'

HOTEL CICERONE, A ROMA

Considerando l'attualità del tema alla luce dell'iniziativa "Proteggi Italia" avviata dal Ministro dell'Ambiente, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione:
Fabrizio Stellute (tel. cell. 393 9429729)
Alessandra Bertoni (tel. cell. 389 8198829)

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stellute (tel. cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84412236 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00194 ROMA - RM - Tel.: 06.84.43.11 - st@anbi.it

TERRENI RICCHI DI SOSTANZA ORGANICA MIGLIORANO LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA

ANBI APPOGGIA L'IMPEGNO COLDIRETTI PER L'UTILIZZO DI COMPOST DI QUALITA'

Un terreno ricco di sostanza organica drena meglio l'acqua, aumentando la sicurezza idrogeologica; per questo, l'utilizzo dei fertilizzanti naturali è una scelta virtuosa non solo in termini di qualità e biodiversità, ma come importante tassello per incrementare, assieme alle nuove infrastrutture idriche di cui si stanno aprendo i cantieri, la resilienza del territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In Italia va superata cultura dell'emergenza, che costa mediamente 7 miliardi all'anno in ristoro dei danni; basti pensare che, nel solo 2017, sono state 11 le Regioni, che hanno chiesto lo stato di calamità naturale. A sottolinearlo, indicando una nuova frontiera di collaborazione fra Consorzi di bonifica e mondo agricolo, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), intervenuto alla giornata sull'economia circolare organizzata da Coldiretti nel veneziano. Il costante miglioramento delle pratiche agronomiche e dell'efficienza irrigua sono obiettivi, che concorrono non solo all'affermazione del made in Italy agroalimentare, ma alla valorizzazione del territorio nel suo complesso prosegue il Presidente di ANBI - Vanno abbandonati definitivamente alcuni pregiudizi sull'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, affermando il principio che l'acqua nei campi si usa, non si consuma. E' una battaglia prioritariamente culturale da vincere nella società, ma anche nei confronti degli indirizzi emergenti nell'Unione Europea. Lo affermeremo anche al prossimo salone Macfrut di Rimini con l'allestimento di un'area dimostrativa, sperimentale. Obiettivi economici, ambientali e sociali devono convivere per una migliore qualità della vita.



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

**TERRENI RICCHI DI SOSTANZA ORGANICA
MIGLIORANO LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA**

**ANBI APPOGGIA L'IMPEGNO COLDIRETTI
PER L'UTILIZZO DI COMPOST DI QUALITA'**

"Un terreno ricco di sostanza organica drena meglio l'acqua, aumentando la sicurezza idrogeologica; per questo, l'utilizzo dei fertilizzanti naturali è una scelta virtuosa non solo in termini di qualità e biodiversità, ma come importante tassello per incrementare, assieme alle nuove infrastrutture idriche di cui si stanno aprendo i cantieri, la resilienza del territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In Italia va superata cultura dell'emergenza, che costa mediamente 7 miliardi all'anno in ristoro dei danni; basti pensare che, nel solo 2017, sono state 11 le Regioni, che hanno chiesto lo stato di calamità naturale."

A sottolinearlo, indicando una nuova frontiera di collaborazione fra Consorzi di bonifica e mondo agricolo, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), intervenuto alla giornata sull'economia circolare organizzata da Coldiretti nel veneziano.

"Il costante miglioramento delle pratiche agronomiche e dell'efficienza irrigua sono obiettivi, che concorrono non solo all'affermazione del "made in Italy" agroalimentare, ma alla valorizzazione del territorio nel suo complesso – prosegue il Presidente di ANBI - Vanno abbandonati definitivamente alcuni pregiudizi sull'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, affermando il principio che l'acqua nei campi si usa, non si consuma. E' una battaglia prioritariamente culturale da vincere nella società, ma anche nei confronti degli indirizzi emergenti nell'Unione Europea. Lo affermeremo anche al prossimo salone Macfrut di Rimini con l'allestimento di un'area dimostrativa, sperimentale. Obiettivi economici, ambientali e sociali devono convivere per una migliore qualità della vita."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stellato (tel/call. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. 06/864432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00194 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.1.1 - stampa@anbi.it

«Falde in sofferenza mentre l'acqua corre in Adriatico»

I presidenti delle organizzazioni agricole fanno il punto sul deficit idrico

C'è chi benedice il Signore, chi invita a non abbassare la guardia e chi semplicemente torna a rimboccarsi le maniche in mezzo ai campi. Per gli agricoltori piacentini, le precipitazioni sono stata una vera boccata d'ossigeno. «Questa pioggia è stata molto proficua, perché è scesa lentamente, senza violenza e senza fare danni» conferma il presidente di Coldiretti Marco Crotti. «Ci auguriamo che si torni ora ad un clima più normale. E se la situazione degli invasi ci permette di stare tranquilli, l'acqua caduta in questi giorni invece non è riuscita a rimpinguare le falde sotterranee dal deficit che hanno accumulato». «Quest'acqua è stata ideale per chi ha seminato, ma anche per chi dovrà ancora farlo» aggiunge il presidente della Cia Franco Boeri, che però considera quello di questi giorni solo un beneficio temporaneo. In casa Confagricoltura il presidente Filippo Gasparini ringrazia «il buon Dio» che ha ascoltato le preghiere degli agricoltori ma invita a non stupirsi dell'alternanza tra pioggia e siccità. «E' la normale primavera piacentina, non occorre sempre dare la colpa ai cambiamenti climatici» dice. «Per l'irrigazione non dovremmo avere problemi, diversamente dalle falde. A Piacenza manca l'acqua solo nella stagione estiva, da sempre: non a caso le dighe sono state costruite ben prima che si parlasse di clima. L'acqua non manca, ma serve solo riuscire ad accumularla, come sta facendo il Consorzio con la costruzione di 5 laghi irrigui. Il Consorzio è simbolo della vecchia buona Italia che costruiva l'Autostrada del Sole e le infrastrutture in pochi mesi: il peccato mortale è non lasciar costruire le dighe e lasciare che l'acqua scorra nell'Adriatico. E' inconcepibile che un bene sempre più prezioso come l'acqua venga disperso in questo modo: distribuito nella rete di canali, anche tramite la traversa di Mirafiori, oggi tornerebbe ad alimentare le falde che invece sono in sofferenza». _CB



IL DEFICIT IDRICO NEL REPORT REGIONALE

Ribaltata una situazione critica

Se la pioggia di questi giorni è stata una vera manna, a ricordarci il pericolo scampato è proprio l' **Agenzia Regionale** per la prevenzione, l' ambiente e l' energia che in questi giorni ha emanato il bollettino regionale della **siccità** relativo al mese di marzo. Emerge, a livello regionale, un quadro di mancate **piogge** per circa 60 millimetri (cioè l' 80% in meno di quanto si registra in media a marzo tra il 2001 e il 2015) mentre dal 1 gennaio, poi, mancano all' appello 100 mm di **piogge** (il 50% delle attese). Nel Piacentino, poi, il deficit si è fatto sentire a Piacenza e tutta la Bassa (tra -90 e -100% di pioggia) per ridursi di poco fino alla lontana Valboreca, dove questo marzo è caduto "solo" il 60% in meno di pioggia.

Le temperature sono state mediamente superiori alla norma di 3 gradi, mentre le **piogge** in pianura sono state in gran parte inferiori ai 10 millimetri. Così le **piogge** della scorsa settimana hanno ribaltato per ora una situazione che il **servizio** regionale definiva di "siccità moderata" con un tempo di ritorno compreso tra i 4 e 10 anni. _CB.

Acqua per la campagna

Dighe al 90% della capacità Po "indifferente" alla pioggia

«Falde in sofferenza mentre l'acqua corre in Adriatico»

La settimana perturbata ha fatto tornare il sereno agli agricoltori anche se la portata del fiume resta sotto la media storica

Ribaltata una situazione critica

La pioggia di questi giorni è stata una vera manna, a ricordarci il pericolo scampato è proprio l' Agenzia Regionale per la prevenzione, l' ambiente e l' energia che in questi giorni ha emanato il bollettino regionale della siccità relativo al mese di marzo. Emerge, a livello regionale, un quadro di mancate piogge per circa 60 millimetri (cioè l' 80% in meno di quanto si registra in media a marzo tra il 2001 e il 2015) mentre dal 1 gennaio, poi, mancano all' appello 100 mm di piogge (il 50% delle attese). Nel Piacentino, poi, il deficit si è fatto sentire a Piacenza e tutta la Bassa (tra -90 e -100% di pioggia) per ridursi di poco fino alla lontana Valboreca, dove questo marzo è caduto "solo" il 60% in meno di pioggia.

Le temperature sono state mediamente superiori alla norma di 3 gradi, mentre le piogge in pianura sono state in gran parte inferiori ai 10 millimetri. Così le piogge della scorsa settimana hanno ribaltato per ora una situazione che il servizio regionale definiva di "siccità moderata" con un tempo di ritorno compreso tra i 4 e 10 anni. _CB.

SALUTE & SANITÀ	PIEMONTE SANITARIA PER SOCCORSO EMERGENZA RIVOLGERSI AD: ALTRIMEDIA SPA TEL. 0523.741.40.11	ENERGIE Ing. CARLO MARETTI Specialista in idraulica Idraulica e impiantistica Via S. Margherita, 10 - Piacenza Tel. 0523.741.40.11 www.altrimedia.it	ARCHITETTI Ing. GIUSEPPE VORBI Architetto e ingegnere Via S. Margherita, 10 - Piacenza Tel. 0523.741.40.11 www.altrimedia.it
UNIVERSITÀ PIACENTINA Prof. SERENIO Via S. Margherita, 10 - Piacenza Tel. 0523.741.40.11	ANTONELLA A. BIGNARDI Via S. Margherita, 10 - Piacenza Tel. 0523.741.40.11	GIULIO GAMBINO Via S. Margherita, 10 - Piacenza Tel. 0523.741.40.11	FRANCESCO CANOVA Via S. Margherita, 10 - Piacenza Tel. 0523.741.40.11
DANIELA FINOTTI Via S. Margherita, 10 - Piacenza Tel. 0523.741.40.11	CENTRO ODONTOTECNICO DEL COMITATO PIACENTINO Via S. Margherita, 10 - Piacenza Tel. 0523.741.40.11	ESPOSIZIONE DENTALE STUDIO DENTISTICO Via S. Margherita, 10 - Piacenza Tel. 0523.741.40.11	RAFFAELLA BENEDETTI Via S. Margherita, 10 - Piacenza Tel. 0523.741.40.11
FRANCESCO CANOVA Via S. Margherita, 10 - Piacenza Tel. 0523.741.40.11	COMUNICAZIONE AGLI ISCRITTI		

Dissesto idrogeologico, la Regione attende il via libera ai fondi per nove interventi nel Piacentino

Nove interventi da 16 milioni di euro complessivi nel territorio: è la richiesta della Regione al Ministero dell' Ambiente

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto. Così come previsto nell' intesa, la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di casse di espansione, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Si tratta di opere prioritarie per la sicurezza del territorio che, una volta avvenuta l' assegnazione delle risorse, potranno essere appaltate entro il prossimo dicembre e quindi in tempi rapidi, grazie appunto all' attività di progettazione svolta dalle strutture tecniche già nei mesi scorsi. In particolare, per 20 cantieri - valore totale pari a circa 24 milioni e 300 mila euro - si propone l' assegnazione dei fondi stanziati con la legge di bilancio nazionale e già nelle disponibilità del ministero. Per i restanti 69 cantieri, da oltre 77 milioni e 600 mila euro, la Regione chiede invece l' attivazione di ulteriori canali di finanziamento, dando seguito all' impegno assunto dallo stesso ministero lo scorso 19 marzo, incontrando le Regioni. Per quanto riguarda la provincia di Bologna, sono previsti 4 progetti per un totale di 2 milioni e 750 mila euro. Nove gli interventi a Piacenza (16 milioni 185 mila e 500 euro); 10 a Parma (10 milioni e 630 mila euro); 10 a Reggio Emilia (4 milioni e 700 mila euro); 17 a Modena (20 milioni e 150 mila euro); 21 a Ferrara (18 milioni e 40 mila euro), 4 a Ravenna (12 milioni e 200 mila euro), 8 a Forlì-Cesena (11 milioni e 250 mila euro) e 6 a Rimini (6 milioni e 50 mila euro).



DI QUANTA POTENZA HAI BISOGNO PER VOLARE?

IL PIACENZA Attualità

Dissesto idrogeologico, la Regione attende il via libera ai fondi per nove interventi nel Piacentino

Nove interventi da 16 milioni di euro complessivi nel territorio: è la richiesta della Regione al Ministero dell' Ambiente

Redazione 11 APRILE 2019 18:27

I più letti di oggi

- 1 Il "Prosciutto di Parma" nello spot tv si prende Piacenza e Parma
- 2 Ea manifattura tabacchi, a fine maggio arrivano le ruspe: «Rinverranno il quartiere»
- 3 «Guardate sempre in faccia i vostri pazienti, il rapporto umano deve essere al primo posto»
- 4 Cani protagonisti alla festa della Pubblica di San Giorgio per l'acquisto della nuova ambulanza

730?

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto.

Dissesto idrogeologico, la Regione chiede al Ministero 16milioni per Piacenza

Obiettivo **sicurezza** e lotta al **dissesto idrogeologico**, la Regione invia al ministero dell' Ambiente un elenco di 89 interventi in tutta l' Emilia-Romagna : opere per 102 milioni di euro, cantierabili entro l' anno. Nove in Provincia di Piacenza , per quasi 16 milioni e 200 mila euro (Scarica l' elenco) . Accordo rispettato, ora si attende il via libera ai fondi Interessate tutte le province con azioni di consolidamento di versanti in frana, riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, nuove arginature, realizzazione di **casce** di **espansione**, tagli della vegetazione nei corsi d' acqua, rifacimento di scogliere e opere a protezione del litorale. L' elenco completo dei progetti nei vari territori Bologna - Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019 . Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio **idrogeologico** e messa in **sicurezza** del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli

uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto. Così come previsto nell' intesa, la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di **casce** di **espansione**, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Per quanto riguarda la Provincia di Piacenza , sono previsti 9 progetti (in allegato) per un totale di 16 milioni 185 mila e 500 euro . Si tratta di opere prioritarie per la **sicurezza** del territorio che, una volta avvenuta l' assegnazione delle risorse, potranno essere appaltate entro il prossimo dicembre e quindi in tempi rapidi, grazie appunto all' attività di progettazione svolta dalle strutture tecniche già nei mesi scorsi. In particolare, per 20 cantieri - valore totale pari a circa 24 milioni e 300 mila euro - si propone l' assegnazione dei fondi stanziati con la legge di bilancio nazionale e già nelle disponibilità del ministero. Per i restanti 69 cantieri, da oltre 77 milioni e 600 mila euro, la Regione chiede invece l' attivazione di ulteriori canali di finanziamento, dando seguito all' impegno assunto dallo stesso ministero lo scorso 19 marzo, incontrando le Regioni. Nel dettaglio, sono previsti 9 interventi a Piacenza (16 milioni 185 mila e 500 euro) ; 10 a Parma (10 milioni e 630 mila euro); 10 a



The screenshot shows a news article on the PiacenzaSera.it website. The main headline reads: "Dissesto idrogeologico, la Regione chiede al Ministero 16milioni per Piacenza". The article text is partially visible, starting with "Obiettivo sicurezza e lotta al dissesto idrogeologico. La Regione invia al ministero dell' Ambiente un elenco di 89 interventi in tutta l' Emilia-Romagna: opere per 102 milioni di euro, cantierabili entro l' anno." The article also mentions that the agreement has been respected and that the region is waiting for funding from the Ministry of the Environment. A photograph of a landslide is included in the article. The website interface includes a navigation menu, a search bar, and various widgets like weather and social media links.

Reggio Emilia (4 milioni e 700 mila euro); 17 a Modena (20 milioni e 150 mila euro); 4 a Bologna (2 milioni e 750 mila euro); 21 a Ferrara (18 milioni e 40 mila euro), 4 a Ravenna (12 milioni e 200 mila euro), 8 a Forlì-Cesena (11 milioni e 250 mila euro) e 6 a Rimini (6 milioni e 50 mila euro).

Regione **Dissesto**, via libera a dieci progetti per un totale di oltre 10 milioni di euro

Già cantierabili i lavori alle arginature del Baganza

Dopo il pacchetto triennale di opere di protezione civile, per un importo complessivo di circa 146 milioni di euro, presentato al Governo il mese scorso, arrivano ora i progetti di prevenzione. Si tratta di un nuovo pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio **idrogeologico** e messa in **sicurezza** del territorio e che riguardano tutte le province dell' Emilia Romagna, da Piacenza a Rimini.

Gli interventi sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto.

«Anche in questo caso, dunque, come già per le opere di protezione civile - si legge in una nota - la Regione non si è fatta attendere, avendo da tempo pronta la propria programmazione e la progettazione in fase avanzata».

Così come previsto nell' intesa, nel piano inviato al dicastero sono indicati tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di **casce** di **espansione**, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Si tratta di opere prioritarie per la **sicurezza** del territorio che, una volta avvenuta l' assegnazione delle risorse, potranno essere appaltate entro il prossimo dicembre e quindi in tempi rapidi, grazie appunto all' attività di progettazione svolta dalle strutture tecniche già nei mesi scorsi. In particolare, per 20 cantieri valore totale pari a circa 24 milioni e 300 mila euro - si propone l' assegnazione dei fondi stanziati con la legge di bilancio nazionale e già nelle disponibilità del ministero. Per i restanti 69 cantieri, da oltre 77 milioni e 600 mila euro, la Regione chiede invece l' attivazione di ulteriori canali di finanziamento, dando seguito all' impegno assunto dal ministero il 19 marzo, incontrando le Regioni. Si tratta di opere già cantierabili, pronte a partire.

Per quanto riguarda la provincia di Parma, sono previsti 10 progetti per un totale di 10,6 milioni. L'

GAZZETTA DI PARMA MARTedì 16 APRILE 2019 **11**
PARMA

Omicidio colposo Mori a 33 anni: chiesto il processo per due chirurghi

Antonio Pellerico, ricoverato a Valo per un'ulcera, fu sottoposto a dieci interventi in due mesi. Il pm - Errori nella prima operazione, rinvio a giudizio per Stefano Rocchi e Piero Lugani-

Il nuovo Rocchi in Cassazione contro l'archiviazione delle altre accuse

Per la morte di Antonio Mori, sotto processo ai due medici, sono tornate in Cassazione le accuse di omicidio colposo. Il pm Pellerico chiede il processo per i due chirurghi, ma il giudice di Cassazione ha respinto le accuse. Il pm Pellerico ha chiesto il processo per i due medici, ma il giudice di Cassazione ha respinto le accuse. Il pm Pellerico ha chiesto il processo per i due medici, ma il giudice di Cassazione ha respinto le accuse.

Regione Dissesto, via libera a dieci progetti per un totale di oltre 10 milioni di euro

Gli interventi sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto.

Parma Lirica Un'Ave Maria e tanta commozione per ricordare la grande eredità di Paolo Ampollini

Con una cantonata ricca di emozioni tanti amici sono omaggio allo storico presidente della lirica parmigiana. La serata è stata una grande occasione per ricordare il grande maestro e il suo contributo alla lirica parmigiana.

intervento principale è previsto a Mezzani per la sistemazione **idraulica** con adeguamento del mandracchio del collettore Parmetta fra la chiavica «Balano» e la chiavica allo sbocco nell' **Enza** (6 milioni). Per Parma è previsto il primo stralcio del completamento idraulico nel tratto urbano con acquisizione di aree private costituenti arginature da Sala Baganza a Parma (500mila euro). Altri interventi riguardano la copertura del torrente Ghiara in viale Bere nini sud a Salso (750mila euro); la manutenzione straordinaria della vegetazione ripariale dell' **Enza** in territorio di Montechiarugolo (650mila euro); la difesa degli abitati di Felino e San Michele Gatti (550mila euro); il primo stralcio della sistemazione morfologica e **idraulica** dell' area di fondovalle del Baganza da Calestano a Parma (mezzo milione); il risanamento del tratto tombinato del torrente Citronia (Salso, mezzo milione); il primo stralcio delle opere di difesa **idraulica** di San Vitale Baganza (480mila euro); il primo stralcio della messa in **sicurezza** di Riccò (Fornovo, 400mila euro); il ripristino di opere idrauliche nel **bacino** del torrente Ghiara (Salso, 300mila euro).

r.c.

Fornovo Rio delle Marme Terminati i lavori

FORNOVO È stato terminato il rifacimento dell' attraversamento del Rio delle Marme, sulla strada per la località Osteriaccia. Come si ricorderà il tratto stradale era stato messo in funzione a seguito dei lavori sul raddoppio della linea Pontremolese, quando era stato chiuso il passaggio livello. I lavori dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e Protezione civile, Servizio area affluenti Po, hanno fatto seguito alle eccezionali precipitazioni degli anni scorsi che in alcuni casi avevano provocato l' allagamento del sottopasso. Il nuovo manufatto, adeguato e conforme, mette in sicurezza il vicino sottopasso carrabile, anche con l' allargamento delle sponde attualmente unica via di accesso alla Fondovalle per gli abitanti di Osteriaccia.

«I lavori - affermano i residenti - sono stati eseguiti a regola d' arte. Ora resta ancora la minaccia del fiume Tarò che all' altezza della frazione si presenta con molto sedimento al centro. Chiediamo all' Ente di bacino di considerare i fattori che minacciano le sponde». Do.C.

22 MARTEDÌ 16 APRILE 2019
NOCCO ■ MEDESANO ■ FORNOVO

Medesano Nuovo look per via Martiri della Libertà

TRA QUALI GIORNI REALIZZATA ANCHE LA NUOVA SEGREGATORIA ORIZZONTALE

NOCCO A CURA **WOLFFKUPF** DI CERRAIOVA

Il rifacimento di una strada per un paese di 1.500 abitanti è un lavoro che richiede un tempo lungo e un impegno notevole. In questo caso, però, il Comune di Medesano ha voluto dare un volto nuovo a via Martiri della Libertà, una strada che attraversa il centro del paese e che è stata oggetto di un intervento di riqualificazione urbanistica. I lavori sono stati affidati a Wolffkumpf di Cerraiova, una società specializzata in opere edili e impiantistiche. Il cantiere è attivo da alcuni giorni e i lavori sono in pieno svolgimento. In questi giorni si sta lavorando alla realizzazione della nuova segregatoria orizzontale, un manufatto che consentirà il passaggio sicuro dei pedoni e dei ciclisti. Inoltre, si sta lavorando alla sistemazione delle sponde e all'allargamento della strada. Il Comune di Medesano è molto soddisfatto dell' intervento e si aspetta che il nuovo look della strada contribuirà a migliorare l'aspetto urbano del paese.

FORNOVO Al Gadda il progetto «Parlamoci»

FORNOVO L'arrivo di Guido Gadda al Parlamento è un momento importante per il paese di Forno. Gadda, che ha lavorato per anni alla realizzazione del progetto «Parlamoci», è stato eletto deputato nel Parlamento Europeo. Il progetto «Parlamoci» era nato con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nella vita politica e di promuovere la partecipazione attiva. Gadda ha lavorato per anni a questo progetto e ha cercato di coinvolgere il più possibile i cittadini. Il suo impegno è stato molto apprezzato dal paese e da tutti i cittadini.

NOCCO A CURA **WOLFFKUPF** DI CERRAIOVA

FORNOVO La maestra Enrica Alfieri vive in un gesto di generosità

Alfa primata di fondo consegnati i fondi raccolti per l'ancologia

FORNOVO La maestra Enrica Alfieri, in un gesto di generosità, ha consegnato i fondi raccolti per l'ancologia. I fondi sono stati consegnati a un gruppo di volontari che si occupa di assistere gli anziani. Enrica Alfieri ha lavorato per anni a questo progetto e ha cercato di coinvolgere il più possibile i cittadini. Il suo impegno è stato molto apprezzato dal paese e da tutti i cittadini.

Noceto È stato un successo il corso di difesa personale

NOCCO Siamo orgogliosi di aver organizzato un corso di difesa personale a Noceto. Il corso è stato tenuto da un esperto e ha coinvolto un gruppo di giovani. Il corso è stato molto apprezzato e ha contribuito a migliorare le competenze dei partecipanti. Il Comune di Noceto è molto soddisfatto dell' intervento e si aspetta che il corso contribuirà a migliorare la sicurezza del paese.

Sissa Trecasali Valorizzare il Po: accordo con l'Università

SISSA TRECASALI L'Università di Parma ed il Comune di Sissa Trecasali hanno avviato una borsa di ricerca per la valorizzazione turistica del paesaggio **fluviale** nel tratto di pertinenza comunale, con specifico riferimento alla zona compresa tra la chiavica di Torri cella ed il parco Boschi Maria Luigia di Coltaro. L'architetto Lucio Serpagli, che è risultato il titolare della borsa al termine di una procedura concorsuale pubblica, condurrà le indagini insieme ai professori Aldo De Poli e Carlo Mambriani del Dipartimento di Ingegneria e Architettura. L'obiettivo è quello di approfondire la relazione tra paesaggio culturale e scenari di potenziale trasformazione dei luoghi affinché i cittadini di Sissa Trecasali dispongano di uno strumento per valorizzare al meglio le risorse naturalistiche e ambientali dell'asta **fluviale** del Po. Una mostra didattica degli studenti del 1° anno del nuovo corso di laurea in Architettura rigenerazione **sostenibilità** dell'Università di Parma sarà l'occasione per mostrare in luglio una prima ricaduta della ricerca nel campo della didattica e della creatività. c.cal.

The collage contains several articles from the Gazzetta di Parma:

- Colorno Simone Guernelli è il candidato sindaco del M5s**: An article about Simone Guernelli, a biologist, being the M5S candidate for mayor of Colorno. It mentions his background and the local council's decision.
- Busseto Rifiuti abbandonati: la guerra dei vigili agli incivili**: A report on the waste management issues in Busseto, highlighting the conflict between the police and citizens who leave trash in public spaces.
- Mezzani Concerto per la Rems De Matteis: «Iniziativa inopportuna»**: A critique of a concert organized by the Rems (Rete Emilia-Mantovana) in Mezzani, with De Matteis labeling it as an ill-timed initiative.
- Colomo «Ritghe blu grigie la prima mezz'ora»**: A short piece or commentary by Colomo.
- Sissa Trecasali Valorizzare il Po: accordo con l'Università**: A smaller version of the main article about the river landscape project.

Opere anti-dissesto, lettera al ministro Costa: 10 mln per far partire i cantieri a Parma

Servono i fondi necessari all'avvio dei lavori, così come stabilito nell'accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa

Opere anti-dissesto già cantierabili, pronte a partire entro il 2019: un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, contro il rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell'Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all'avvio dei lavori, così come stabilito nell'accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa. Nella lettera la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in **frana** alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di casse di espansione, dai tagli della vegetazione nei corsi d'acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Si tratta di opere prioritarie per la sicurezza del territorio che, una volta avvenuta l'assegnazione delle risorse, potranno essere appaltate entro dicembre. In particolare, per 20 cantieri (valore totale circa 24,3 milioni) si propone "l'assegnazione dei fondi stanziati con la legge di bilancio nazionale e già nelle disponibilità del ministero". Per i restanti 69 cantieri, da oltre 77,6 milioni, la Regione chiede invece l'attivazione di ulteriori canali di finanziamento,

"dando seguito all'impegno assunto dallo stesso ministero lo scorso 19 marzo, incontrando le Regioni". Nel dettaglio, sono previsti nove interventi a Piacenza (circa 16 milioni); 10 a Parma (10 milioni); 10 a Reggio Emilia (4 milioni); 17 a Modena (20 milioni); 21 a Ferrara (18 milioni), quattro a Ravenna (12 milioni), otto a Forlì-Cesena (11 milioni) e sei a Rimini (6 milioni).



The screenshot shows the article's layout on the website. At the top, there is a navigation bar with the 'R.it' logo and the word 'Parma'. Below this is a search bar and a menu with options like 'Home', 'Cronaca', 'Sport', 'Foto', 'Ristoranti', 'Annunci Locali', and 'Cambia Edizione'. The main headline of the article is 'Opere anti-dissesto, lettera al ministro Costa: 10 mln per far partire i cantieri a Parma'. Below the headline is a sub-headline: 'Servono i fondi necessari all'avvio dei lavori, così come stabilito nell'accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa'. The article text is partially visible, showing the beginning of the first paragraph. On the right side of the page, there are several widgets: 'Attività Commerciali Piacenza', 'CERCA UNA CASA' with filters for 'Vendita', 'Affitto', and 'Asta Giudiziarie', and 'ASTE GIUDIZIARIE' with a search bar and a 'Cerca' button.

Obiettivo **sicurezza** e lotta al **dissesto idrogeologico**, la Regione invia al ministero dell' Ambiente un elenco di 89 interventi

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio **idrogeologico** e messa in **sicurezza** del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto. Così come previsto nell' intesa, la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di **casce di espansione**, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Per quanto riguarda la provincia di Bologna, sono previsti 4 progetti per un totale di 2 milioni e 750 mila euro. Nel dettaglio, sono poi previsti 9 interventi a Piacenza (16 milioni 185 mila e 500 euro); 10 a Parma (10 milioni e 630 mila euro); 10 a Reggio Emilia (4 milioni e 700 mila euro); 17 a Modena (20 milioni e 150 mila euro); 21 a Ferrara (18 milioni e 40 mila euro), 4 a Ravenna (12 milioni e 200 mila euro), 8 a Forlì-Cesena (11 milioni e 250 mila euro) e 6 a Rimini (6 milioni e 50 mila euro).



Obiettivo sicurezza e lotta al dissesto idrogeologico, la Regione invia al ministero dell' Ambiente un elenco di 89 interventi

15 Apr 2019 | Pagine 2 | [Ambiente acqua](#) | [L'ambiente](#) | [Salto ambiente](#)

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto.

Così come previsto nell' intesa, la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di casce di espansione, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale.

Per quanto riguarda la provincia di Bologna, sono previsti 4 progetti per un totale di 2 milioni e 750 mila euro. Nel dettaglio, sono poi previsti 9 interventi a Piacenza (16 milioni 185 mila e 500 euro); 10 a Parma (10 milioni e 630 mila euro); 10 a Reggio Emilia (4 milioni e 700 mila euro); 17 a Modena (20 milioni e 150 mila euro); 21 a Ferrara (18 milioni e 40 mila euro), 4 a Ravenna (12 milioni e 200 mila euro), 8 a Forlì-Cesena (11 milioni e 250 mila euro) e 6 a Rimini (6 milioni e 50 mila euro).

INTERESTI
Copi di pistola a Scandiano, un morto

AVANTI
Lotta alla zanzara a Bologna: tutte le azioni dell'Amministrazione comunale e cosa devono fare i cittadini

Dissesto idrogeologico, pronti 20 milioni

Si tratta di opere prioritarie per la **sicurezza** in tutto il territorio provinciale: appalti e cantieri attivi entro la fine dell' anno

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Dopo il pacchetto triennale di opere di protezione civile, per un importo complessivo di circa 146 milioni di euro, presentato al Governo il mese scorso, arrivano ora i progetti di prevenzione. Un nuovo pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio **idrogeologico** e messa in **sicurezza** del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini.

Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto. Anche in questo caso, dunque, come già per le opere di protezione civile, la Regione non si è fatta attendere, avendo da tempo pronta la propria programmazione e la progettazione in fase avanzata.

Così come previsto nell' intesa, nel piano inviato al dicastero sono indicati tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in **frana** alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di **casse** di **espansione**, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale.

Per quanto riguarda la provincia di Modena, sono previsti 20 progetti per un totale di 20 milioni e 150 mila euro.

Si tratta di opere prioritarie per la **sicurezza** del territorio che, una volta avvenuta l' assegnazione delle risorse, potranno essere appaltate entro il prossimo dicembre e quindi in tempi rapidi, grazie appunto all' **attività** di progettazione svolta dalle strutture tecniche già nei mesi scorsi.

In particolare, per 20 cantieri - valore totale pari a circa 24 milioni e 300 mila euro - si propone l' assegnazione dei fondi stanziati con la legge di bilancio nazionale e già nelle disponibilità del ministero. Per i restanti 69 cantieri, da oltre 77 milioni e 600 mila euro, la Regione chiede invece l' attivazione di ulteriori canali di finanziamento, dando seguito all' impegno assunto dallo stesso ministero lo scorso 19 marzo, incontrando le Regioni.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Acqua Ambiente Fiumi

TERRITORIO SONO 17 GLI INTERVENTI TRA BASSA E APPENNINO NELL' ELENCO DELLA REGIONE

Rischio idrogeologico, servono 20 milioni

OPERE ANTI-DISSESTO già cantierabili, pronte a partire entro il 2019: un pacchetto di 89 interventi a livello regionale, di cui 17 (per un importo totale di 20 milioni di euro) nel Modenese contro il rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio.

Sono tutti elencati nella lettera inviata dalla Regione al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa. Gli interventi riguardano il consolidamento di versanti in frana, la riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, nuove arginature, la realizzazione di casse di espansione, i tagli della vegetazione nei corsi d' acqua e il rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale.

Tutti gli interventi sono concentrati nella bassa, tra Finale, Mirandola e Camposanto per quanto riguarda la sistemazione idraulica e in Appennino per la messa in sicurezza dei torrenti e dei centri abitati in seguito a frane.

TERRITORIO SONO 17 GLI INTERVENTI TRA BASSA E APPENNINO NELL'ELENCO DELLA REGIONE

Rischio idrogeologico, servono 20 milioni

OPERE ANTI-DISSESTO già cantierabili, pronte a partire entro il 2019: un pacchetto di 89 interventi a livello regionale, di cui 17 (per un importo totale di 20 milioni di euro) nel Modenese contro il rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio.

Sono tutti elencati nella lettera inviata dalla Regione al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa. Gli interventi riguardano il consolidamento di versanti in frana, la riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, nuove arginature, la realizzazione di casse di espansione, i tagli della vegetazione nei corsi d' acqua e il rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale.

I 17 interventi sono contenuti nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa.

ma le CEE interventi riguardano il consolidamento di versanti in frana, la riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, nuove arginature, la realizzazione di casse di espansione, i tagli della vegetazione nei corsi d' acqua e il rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale.

«Debito delle Pergolesi, c'è l'esposto»
La Lega Nord si rivolge alla Corte dei Conti: «Faccia chiarezza»

UN ESPOSTO alla Corte dei Conti nella sostanza è dedicato alla giunta Pergolesi. La presunta Lega Nord dopo aver addossato il carico di omologhi con un'azione di annullamento del legittimo amministrativo del sistema alcuni validi clamorosi in merito. A fine dicembre infatti il gruppo consiliare di Carrocca ha rimesso in Comune un'interrogazione in merito alla grave situazione idraulica della Pergolesi Sport, società interamente posseduta dalla Cia servizi che dal 2015 ha perso in contante la gestione della piscina costruita per i locali della Pergolesi Sport, società la Lega - il risultato che la società amministrativa non abbia addebito sopra le mani di nessuno sono indicati al 31 dicembre 2018 (31.12.2018) anni, anche ad oggi l'ammontare dei consuntivi non è stato nemmeno stimato e il debito ammonta a oltre mezzo milione di euro. Spettro che l'ammontare Sport Gita Società, dopo le sue fatture dichiarative all'assessorato fine anno, potrebbe in sostanza l'interrogazione essere l'ultima pagina delle (spese) affermazioni di bilancio pubblico, ma la presunta affidata a una società di gestione pubblica di consulti.

L'assessore sostiene che quella della società amministrativa sarebbe solo una "immissione di fiducia" e che la Pergolesi Sport si sarebbe impegnata a "risolvere l'esposto" senza nessun specifico in le che termini e che accurate

«Preziosi per evitare scacco di Amministrazione» spiega l'assessore da parte dei "servizi amministrativi" - conclude il "Carrocca" - "risultato è di "disposizione" l'intera Amministrazione in merito concesso per l'operazione "visione e assistenza".

SCUOLA SONO QUASI 700 I RAGAZZI CON HANDICAP NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Studenti disabili, fondi per l'assistenza in classe

PER I SERVIZI di assistenza in favore dell'autonomia dei quasi 200 studenti disabili che frequentano le scuole superiori di Bologna, grandi servizi e personale del territorio provinciale sono disponibili per i Comuni e le Unioni scolastiche locali, ma è un solo il caso. Dopo una specifica informazione sulle difficoltà, le Province le individuano le azioni rivolte a studenti disabili che saranno finalizzate con contributi pari a 20 mila euro, il frutto di un corso di formazione per gli enti locali di ogni cinque milioni di euro. Tra le azioni finalizzate spiccano le prestazioni del personale degli istituti per l'assistenza educativa, i servizi di qualificazione scolastica ed il supporto al territorio (azioni di psicopedagogia, l'arricchimento curricolare, progetti di sostegno e di sostegno). Sono all'altezza scuola lavoro e l'orientamento. Le risorse saranno liquidate in provvisoria alla spesa sostenuta in passato e in numero determinato delle imprese assenti. In questi fondi, oltre 20 mila euro saranno liquidati direttamente ai Comuni, mentre 207 mila euro saranno liquidati attraverso il servizio socio-educativo, servizio socio-educativo attraverso l'Unione dei Comuni Area Nord, l'Unione delle Terre di Levante, l'Unione Comuni del Sebino e l'Unione delle Terre d'Angone.

TURISMO POLIZIA PROVINCIALE IN AZIONE

Al via la pesca nei torrenti Controlli nelle aree no kill

- FANANO - E' PARTITA da dieci giorni la stagione della pesca nei corsi d'acqua di montagna e la Polizia provinciale sta intensificando i controlli, dai quali finora non sono emerse irregolarità, con una buona affluenza di pescatori soprattutto nelle zone 'no kill'. Tra le novità di quest'anno, infatti, spicca la creazione di una zona a rilascio obbligatorio nel torrente Ospitale a Fanano lunga circa un chilometro, in un tratto particolarmente suggestivo che scorre a fianco del sentiero storico della Romea nonantolana. La nuova zona si aggiunge a quelle attivate da tempo, sempre più apprezzate dagli amanti di questo tipo di pesca, sul Panaro dalla confluenza con il Rio Benedello a Guiglia al ponte di Casona di Marano, sullo Scoltenna tra il ponte di Prugneto e il ponte di Olina tra i territori di Montecreto, Pavullo e Sestola, sullo Scoltenna tra Pieve e Riolutato. Le date, le regole, le attrezzature ammesse, la classificazione delle acque, i periodi e gli orari di pesca sono fissate nel calendario ittico, approvato dalla Regione, e disponibile sul sito della Provincia nella sezione dedicata alle politiche faunistiche. Nel provvedimento sono elencate anche tutte le specie a rischio per le quali sono previste forti limitazioni alla cattura, i divieti, le zone di protezione integrale e a regolamentazione speciale, comprese le zone «non kill».

g. p.

16 APRILE 2019 Il Resto del Carlino

APPENNINO

Neve, piste aperte anche sul Cimone

Ci si prepara per una Pasqua sugli sci. Skipass, previsti sconti per le famiglie

FANANO POLIZIA PROVINCIALE IN AZIONE

Al via la pesca nei torrenti Controlli nelle aree no kill

FANANO INTERVERRA' LA REGIONE

Frana in movimento a Ospitale In arrivo i fondi per sistemarla

MONTESE L. PRESIDENTE BRASILIANO RENDE OMAGGIO AI SUOI SOLDATI

Bolsonaro ricorda la liberazione

FANANO INTERVERRA' LA REGIONE

Frana in movimento a Ospitale In arrivo i fondi per sistemarla

- FANANO - IMPORTANTE contributo per la messa in sicurezza preventiva della strada comunale di Ospitale, interessata, in alcuni punti, dalla caduta di sassi. Il Comune ha ottenuto dalla Regione 1.250.000 euro per effettuare l'intervento i cui lavori inizieranno la prossima primavera. Questa arteria è importante per il territorio, poiché congiunge il capoluogo alla frazione, a Capanna Tassoni e al valico della Croce Arcana da dove si prosegue per la Toscana. Lungo il percorso ci sono **attività** economiche fra le quali lo stabilimento delle acque minerali, due rifugi e l'agriturismo Il Feliceto che riaprirà la prossima estate. «Questa strada - spiega il sindaco Stefano Muzzarelli - ha una pericolosità intrinseca dovuta dalla caduta massi. Il contributo ottenuto servirà per risolvere le problematiche a monte della carreggiata e per effettuare alcuni consolidamenti a valle per avere così una strada sicura, percorribile senza la preoccupazione che si possano staccare all'improvviso sassi. Con questa somma riusciremo a fare tanto, non sarà tutto, noi siamo veramente contenti.

Durante questi ultimi cinque anni abbiamo lavorato per trovare i canali giusti per ottenere il finanziamento. La Regione e la Protezione Civile ci hanno dato ascolto e si sono impegnati veramente tanto. Li ringrazio per il supporto che mi hanno dato. Nel 2019 faremo il progetto definitivo e l'appalto lavori mentre nella primavera 2020 partirà il cantiere. La strada di Ospitale è la principale via di accesso al Crinale che unisce le province di Modena e di Pistoia e ha uno sfogo turistico importante. E' indispensabile che questa strada sia perfetta e in sicurezza».

w. b.



Obiettivo sicurezza e lotta al dissesto idrogeologico, la Regione invia al ministero dell' Ambiente un elenco di 89 interventi

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto. Così come previsto nell' intesa, la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in **frana** alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di casse di espansione, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Per quanto riguarda la provincia di Bologna, sono previsti 4 progetti per un totale di 2 milioni e 750 mila euro. Nel dettaglio, sono poi previsti 9 interventi a Piacenza (16 milioni 185 mila e 500 euro); 10 a Parma (10 milioni e 630 mila euro); 10 a Reggio Emilia (4 milioni e 700 mila euro); 17 a Modena (20 milioni e 150 mila euro); 21 a Ferrara (18 milioni e 40 mila euro), 4 a Ravenna (12 milioni e 200 mila euro), 8 a Forlì-Cesena (11 milioni e 250 mila euro) e 6 a Rimini (6 milioni e 50 mila euro).

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca sul link "Gestisci le tue preferenze". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all' uso dei cookie. [OK](#) [Modifica le preferenze](#)

SASSUOLO2000
SOSTEGNO ALLE OPERE

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

Mobilificio **ARREDO CASA OLIVIERI** **SVUOTA TUTTO** fino al **70%**
VIA DELL'ARTIGIANATO 1/H SPEZZANO 0536.920468
NUOVE COLLEZIONI Challenger
SASSUOLO Via Regina Pacis, 92/A - 0536 81275

BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI
Info e prenotazioni: 335 5720160 - 0536 076450 info@bombeo.it www.bombeo.it

Home - [Sassuolo](#) - [Qualifica sicurezza 4 stelle in officina \(Bologna\)](#), la Regione invia al ministero...

Obiettivo sicurezza e lotta al dissesto idrogeologico, la Regione invia al ministero dell' Ambiente un elenco di 89 interventi

15 Aprile 2019

[Live!](#)



ELEZIONI 2019
Condizioni di accesso agli spazi pubblicitari

Challenger
NUOVE COLLEZIONI
SASSUOLO Via Regina Pacis, 92/A - 0536 81275

COMPUTERS TECHNOLOGIES
VENDITA - ASSISTENZA - FORMAZIONE - SERVIZI - NETWORK
IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Christina & Co. Cash

Obiettivo **sicurezza** e lotta al **dissesto idrogeologico**, la Regione invia al ministero dell' Ambiente un elenco di 89 interventi

» Ambiente - Regione Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio **idrogeologico** e messa in **sicurezza** del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto. Così come previsto nell' intesa, la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di **casce** di **espansione**, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Per quanto riguarda la provincia di Bologna, sono previsti 4 progetti per un totale di 2 milioni e 750 mila euro. Nel dettaglio, sono poi previsti 9 interventi a Piacenza (16 milioni 185 mila e 500 euro); 10 a Parma (10 milioni e 630 mila euro); 10 a Reggio Emilia (4 milioni e 700 mila euro); 17 a Modena (20 milioni e 150 mila euro); 21 a Ferrara (18 milioni e 40 mila euro), 4 a Ravenna (12 milioni e 200 mila euro), 8 a Forlì-Cesena (11 milioni e 250 mila euro) e 6 a Rimini (6 milioni e 50 mila euro).



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Leggi di più

Bologna2000.com

ZEROSYSTEM
VENUTA + ASSISTENZA MULTIPUNZIONE
▶ PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE ▶ SANITAZIONE E TRATTAMENTO ▶ RIVESTIMENTI

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA&OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIAURI 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 831457 - info@stampaeoltre.com

TORRICELLI BOTTI
botti per aceto balsamico ed emologia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
0536 807013

Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani
via Benedetto, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918

AMBIENTE - REGIONE

Obiettivo sicurezza e lotta al dissesto idrogeologico, la Regione invia al ministero dell' Ambiente un elenco di 89 interventi

15 Apr 2019 10:50 Segui Tut

Emilia Romagna Casse auto Ambiente acqua

Like 0

81ª FIERA DI MODENA

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo »

ZURICH CONNECT

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo »

SADORI

l' incontro

Acque reflue e riuso La Regione investe sulla depurazione

Ha riscosso un successo di presenze di operatori del settore, "Acque", l' evento organizzato dal Tecnopolo di Ferrara e dal cluster Greentech dedicato alle sfide e alle opportunità del trattamento delle acque reflue che si è svolto ieri presso la sala conferenze della Camera di Commercio.

I cluster sono associazioni private di imprese, centri di ricerca, enti di formazione che condividono competenze, idee risorse per sostenere la competitività del settore dell' energia e dello sviluppo sostenibile e che difficilmente in condizioni normali avrebbero la possibilità di interagire tra loro e scambiare informazioni utili al raggiungimento di un unico obiettivo. L' Emilia Romagna, ha sottolineato Francesco Tornatore, del servizio regionale Acque, pianifica interventi di investimento sulla rete idrica attraverso i gestori autorizzati che si aggirano attorno ai 180 milioni di euro l' anno. Di questi, circa l' 80% vengono effettivamente realizzati e si trasformano in opere di depurazione, riuso, risanamento delle acque. La sfida del futuro è raggiungere livelli di tecnologia adeguati per ridurre ancora di più i costi di trattamento delle acque. La seconda parte dell' incontro è servita a mettere in contatto imprese e amministrazioni pubbliche per individuare percorsi di collaborazione finalizzati alla risoluzione degli ostacoli che rallentano l' arrivo sul mercato di soluzioni innovative.

-Lauro Casani BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



ecologia e territorio

Allarme dal mare: «Oltre 3 tonnellate di rifiuti recuperati tra onde e fondali»

Dati preoccupanti dal monitoraggio svolto da Legambiente Volontari e pescatori: danni al settore per 60 milioni l'anno

I nostri mari non godono ottima salute. A confermarlo sono i dati sconcertanti di un monitoraggio portato a termine da Legambiente dal 27 giugno al 30 luglio 2018, e ripreso dopo il fermo pesca biologico dal 9 settembre al 20 dicembre 2018. I numeri sono questi: novanta giorni di raccolta rifiuti pescati accidentalmente, 45 imbarcazioni della Cooperativa piccola e grande pesca di Porto Garibaldi coinvolte, 15 volontari di Legambiente Delta del Po per recuperare, selezionare e smaltire i rifiuti, con un totale di 3.300 kg.

Progetto sperimentale Sono solo alcuni dei numeri del Progetto sperimentale "Fishing for Litter" di Legambiente, che ha visto la partecipazione di molti partner tra cui Clara, il Comune di Comacchio e la Guardia costiera. I risultati: in sei mesi di normale attività di pesca, 514 sono stati i conferimenti di rifiuti da parte delle barche aderenti, quelli recuperati molti di più, 26.116; i sacchi dei rifiuti arrivati nei contenitori messi a disposizione da Clara Spa nell' area portuale 257. Tutto questo grazie anche alla disponibilità della Capitaneria di porto.

Inutile dire che ciò che si trova nei fondali deriva principalmente da attività produttive, pesca e acquacoltura, per una percentuale pari all' 82%, in particolare sotto la lente d' ingrandimento sono finite le calze per l' allevamento dei mitili, mentre per il 15% è da attribuire ad una cattiva gestione dei rifiuti urbani.

La tipologia dei rifiuti recuperati è stata per il 97% plastica, seguita dal metallo, dai tessuti e dalla gomma con percentuali molto contenute.

Il materiale per il packaging è il vero "colpevole" dell' impennata di inquinamento, per questo, Legambiente ha chiesto una risposta urgente alla Regione e alle amministrazioni locali per velocizzare la messa a punto di una normativa che possa innescare un percorso virtuoso con i portatori di interesse. Gli obiettivi sono quelli di avviare in tempi brevissimi buone pratiche di prevenzione dei rifiuti, eliminazione dell' usa e getta, e sostituzione delle plastiche con materiali compostabili, riciclabili, riutilizzabili. Gli interventi e il confronto: a moderare gli interventi il presidente di Legambiente

ECONOMIA

Allarme dal mare: «Oltre 3 tonnellate di rifiuti recuperati tra onde e fondali»

Dati preoccupanti dal monitoraggio svolto da Legambiente Volontari e pescatori: danni al settore per 60 milioni l'anno

LEGGI In mare, i rifiuti sono ovunque. A confermarlo sono i dati sconcertanti di un monitoraggio portato a termine da Legambiente dal 27 giugno al 30 luglio 2018, e ripreso dopo il fermo pesca biologico dal 9 settembre al 20 dicembre 2018. I numeri sono questi: novanta giorni di raccolta rifiuti pescati accidentalmente, 45 imbarcazioni della Cooperativa piccola e grande pesca di Porto Garibaldi coinvolte, 15 volontari di Legambiente Delta del Po per recuperare, selezionare e smaltire i rifiuti, con un totale di 3.300 kg.

PROGETTO SPERIMENTALE Sono solo alcuni dei numeri del Progetto sperimentale "Fishing for Litter" di Legambiente, che ha visto la partecipazione di molti partner tra cui Clara, il Comune di Comacchio e la Guardia costiera. I risultati: in sei mesi di normale attività di pesca, 514 sono stati i conferimenti di rifiuti da parte delle barche aderenti, quelli recuperati molti di più, 26.116; i sacchi dei rifiuti arrivati nei contenitori messi a disposizione da Clara Spa nell' area portuale 257. Tutto questo grazie anche alla disponibilità della Capitaneria di porto.

INUTILE DIRE che ciò che si trova nei fondali deriva principalmente da attività produttive, pesca e acquacoltura, per una percentuale pari all' 82%, in particolare sotto la lente d' ingrandimento sono finite le calze per l' allevamento dei mitili, mentre per il 15% è da attribuire ad una cattiva gestione dei rifiuti urbani.

LA TIPOLOGIA dei rifiuti recuperati è stata per il 97% plastica, seguita dal metallo, dai tessuti e dalla gomma con percentuali molto contenute.

IL MATERIALE per il packaging è il vero "colpevole" dell' impennata di inquinamento, per questo, Legambiente ha chiesto una risposta urgente alla Regione e alle amministrazioni locali per velocizzare la messa a punto di una normativa che possa innescare un percorso virtuoso con i portatori di interesse. Gli obiettivi sono quelli di avviare in tempi brevissimi buone pratiche di prevenzione dei rifiuti, eliminazione dell' usa e getta, e sostituzione delle plastiche con materiali compostabili, riciclabili, riutilizzabili. Gli interventi e il confronto: a moderare gli interventi il presidente di Legambiente

UNA COPPIA DI RIFIUTI recuperati tra onde e fondali. In alto: i volontari di Legambiente Delta del Po che hanno raccolto i rifiuti. In basso: i sacchi dei rifiuti recuperati

IL 5 PER MILLE AL CONSERVATORIO DI FERRARA
Nella dichiarazione dei redditi inserisci il codice 80000327
Non costa nulla e dà una mano a chi fa musica

provinciale, Lorenzo Frattini, che ha per prima cosa dato la parola ai protagonisti del progetto, due volontari: Andrea Mantovani e Anna Zannini che in prima persona hanno vissuto tutte le fasi della raccolta e della classificazione dei rifiuti.

Mantovani ha spiegato la giornata tipo dei volontari che si sono avvicendati e ha posto l'attenzione soprattutto sul fatto che almeno il 15% della mole dei rifiuti che giacciono sul fondo del mare è invisibile, e che l'impatto economico per la pesca è stimato intorno ai 61,7 milioni di euro all'anno.

Le buone pratiche Raffaele Alessandri di Clara Spa ha dichiarato che «senza il piano sui rifiuti portuali non saremmo mai stati in grado di trattarli, dobbiamo dare molta importanza alla normativa sui rifiuti spiaggiati e pre-spiaggiati, e non dimentichiamo che la collaborazione tra enti funziona quando sono ben chiari gli obiettivi. Noi dobbiamo sapere quale sia il nostro posto nell'ecosistema marino che produce tutti questi rifiuti, perché poi qualcuno dovrà eliminarli».

Secondo l'assessore regionale all'ambiente Giorgia Gazzolo «questa è una giornata di riflessione importante che rappresenta la base per costruire cultura e cambiare radicalmente l'alto tasso di inciviltà che ancora esiste. Abbiamo approvato intanto la legge sull'economia circolare, che serve a mettere a sistema tutte le riflessioni e a creare strategie e buone pratiche».

La Regione Emilia-Romagna ha in piedi molti progetti che si incanalano sul percorso dell'ecosostenibilità, per esempio il Progetto Europa Tris, sulla filiera delle materie prime, per favorire il recupero dei sottoprodotti e il Progetto "Carrello Verde" avviato con la grande distribuzione sulle pratiche concretizzate sulla sostenibilità nei punti vendita.

Altro progetto, questo portato avanti con la Uisp, per l'uso di borracce e bicchieri riciclabili e compostabili negli eventi sportivi.

Molte istituzioni iniziano ad inserire le buone pratiche nelle ordinanze e nei bilanci.

Due casi su tutti, l'esperienza del comune di Milano, che sta sperimentando uno sportello per illustrare le alternative alla plastica e tentare di dire addio per sempre all'usa e getta, e del comune di Rimini quasi totalmente "Plastic Free".

Non ultimo l'esempio del progetto pilota "Il Po d'Amare", dell'Autorità distrettuale del fiume Po per eliminare la plastica dai fiumi.

-Emanuela De Domenico BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

portomaggiore-OSTELLATO

Fanghi di depurazione Due incontri per capire e ribadire il "No"

portomaggiore. Domani alle 20.30 nella sala consigliare del Comune di Portomaggiore si terrà un' assemblea pubblica sul tema fanghi da **depurazione**, che sarà aperta a chiunque voglia partecipare. Il sindaco Nicola Minarelli illustrerà la posizione del Comune portuense e risponderà a domande e perplessità sull' impianto che dovrebbe entrare in funzione a Portoverrara.

stesso temaLo stesso giorno, alla stessa ora e sullo stesso tema, si terrà una conferenza-dibattito organizzata da Sinistra Civica, Daniela Fuschini sindaco per Ostellato nella sala civica di via Mezzano 10 a Ostellato. «Parleremo di fanghi da **depurazione** e del loro utilizzo in agricoltura», dicono gli organizzatori e nello specifico interverrà Giovanni Tavassi del gruppo misto del consiglio comunale di Portomaggiore e la candidata sindaco Daniela Fuschini.

«Faremo in modo di partecipare a entrambi gli appuntamenti - spiega Tavassi -; a Portomaggiore ci saranno gli altri membri del Comitato per il confronto con il primo cittadino. Ribadiremo la nostra posizione ed il nostro secco "no" in ogni sede».

il comuneLa posizione dell' amministrazione comunale è stata già illustrata in passato: il Comune può fare poco perché quello che compete all' ente è la verifica della compatibilità urbanistica e la viabilità. Per il resto la normativa consente l' insediamento dell' impianto, a patto che siano rispettati tutti una serie di parametri ambientali. Cosa si può fare dunque?

Il percorso potrebbe essere analogo a quello delle trivelle, chiedendo una sospensione in attesa di avere un quadro più definito sull' impatto che un impianto del genere può avere sul territorio. il comitatoIl Comitato fin da subito ha detto "No" e lo scopo degli incontri è quello di fare capire il perché non devono essere utilizzati tali tipi di fanghi in agricoltura.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The clipping contains several articles. The main article discusses a house for migrants that has not been used, with a quote from a council member: 'Datela ai carabinieri'. Other articles cover local news such as wastewater treatment sludge disposal, council tax (Tari) discussions, and community events like a concert and a Pasqua recital.

Acqua Ambiente Fiumi

ALLERTA INQUINAMENTO Il bilancio di 'Fondali puliti', un' **attività** durata sei mesi e coordinata da Legambiente. Sono state utilizzate quarantacinque barche

«Tonnellate di plastica raccolte tra Po e mare»

Scarpe, stivali, lattine, bombolette spray, persino una flebo ospedaliera. Sono solo alcune delle tipologie di rifiuti trovate in acqua

Francesco Zuppiroli UN MARE malato, il nostro Adriatico. Un' **emergenza** globale, quella dell' **inquinamento** delle acque, più vicina di quanto si possa pensare. Talmente vicina che le coste di Porto Garibaldi ne sono la prova, come emerge dal compendio di dati raccolti e presentati ieri alla Camera di Commercio dal progetto sperimentale di Legambiente Emilia-Romagna 'Fondali puliti'. Scarpe, stivali, lattine, bombolette spray, persino una flebo ospedaliera. Sono solo alcuni esempi delle 26.112 unità di rifiuti raccolti durante i sei mesi di collaborazione, dal 27 giugno al 30 luglio e dal 9 settembre al 20 dicembre del 2018, fra i quindici volontari di Legambiente e le 45 imbarcazioni impegnate nella raccolta e corretto smaltimento dei rifiuti finiti nelle reti durante la regolare **attività** di pesca. Uno stato di salute del mare compromesso e aggravato dalle oltre tre tonnellate di rifiuti recuperati in sei mesi dai fondali adriatici, in 514 conferimenti 'barca-barca'.

UN TOTALE di consegne che hanno fruttato 257 sacchi di rifiuti, poi conferiti negli appositi cassonetti messi a disposizione da Clara Spa. Un velenoso paniere in cui a farla da padrona è la plastica. Tantissima plastica. Il 97% del totale dei rifiuti è infatti costituito da questo materiale, così suddiviso: 5% di materiali per il packaging, 5% buste di plastica, 3% di materiali 'food&drink', 4% di altro e il restante 83% riguardante le calze per l' allevamento dei mitili.

Una triste abbondanza che in alcuni casi è accidentale conseguenza delle **mareggiate**, ma, in altre occasioni, riconducibile anche a un atteggiamento sbagliato da parte di alcuni miticoltori. Una quantità di rifiuti da mettere i brividi, che se non fosse stato per la sinergia fra Legambiente, Cooperativa della Piccola Grande Pesca, Clara Spa, la capitaneria di porto di Porto Garibaldi e il Comune di Comacchio, sarebbero ancora lì, rigettati in mare. In condizioni normali, infatti, per i pescatori avrebbe significato pagare di tasca propria per lo smaltimento dei rifiuti raccolti e portati a riva. Un limite legislativo verso il cui abbattimento un primo passo è già stato compiuto la scorsa settimana, quando il consiglio dei ministri ha licenziato il ddl 'Salva Mare'.

UNA MISURA che ha messo fine a un vuoto legislativo che non consentiva ai pescatori di smaltire in modo corretto i rifiuti rinvenuti ogni giorno. «C'è voluta un' iniziativa che per portata di dati forniti e lasso



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

temporale di studio non ha pari a livello Nazionale - ha spiegato Lorenzo Frattini, presidente regionale di Legambiente - per permettere ai pescatori di Porto Garibaldi di poter agire nel modo giusto senza rimesse, anche economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

IL PROGETTO Tutti i dettagli dell' iniziativa 'Po d' AMare'

Al setaccio il Grande fiume Oltre 200 chili di immondizia

ALL' INDAGINE 'In rete contro un mare di plastica' fa il paio il progetto pilota 'Po d' AMare', esperienza di intercettazione dei rifiuti galleggianti rinvenuti su un quinto della sezione del Grande Fiume a Pontelagoscuro, nonché arteria acquatica principale attraverso cui molti rifiuti sfociano in Adriatico. Una sperimentazione ambientale compiuta su 120 giorni, 97 dei quali di operatività, dal 18 luglio al 16 novembre 2018. Un periodo in cui sono stati raccolti 225 chilogrammi di rifiuti al netto dell' acqua persa (540 chili), 92,6 dei quali di sola plastica e il 32,5% rappresentato da fusti di polietilene.

4 FERRARA PRIMO PIANO
Le sfide dell'ambiente
16 APRILE 2019

«Tonnellate di plastica raccolte tra Po e mare»

Scarpe, salvati, lattine, bottiglie e pagur, persino una fiala ospedaliera. Sono solo alcune delle tipologie di rifiuti trovate in acqua

Francesca Bassoli

L'INDAGINE la rete contro un mare di plastica. È il paio il progetto pilota 'Po d' AMare', esperienza di intercettazione dei rifiuti galleggianti rinvenuti su un quinto della sezione del Grande Fiume a Pontelagoscuro, nonché arteria acquatica principale attraverso cui molti rifiuti sfociano in Adriatico. Una sperimentazione ambientale compiuta su 120 giorni, 97 dei quali di operatività, dal 18 luglio al 16 novembre 2018. Un periodo in cui sono stati raccolti 225 chilogrammi di rifiuti al netto dell'acqua persa (540 chili), 92,6 dei quali di sola plastica e il 32,5% rappresentato da fusti di polietilene.

IL PROGETTO Tutti i dettagli dell' iniziativa Po d' AMare'. **Al setaccio il Grande fiume Oltre 200 chili di immondizia.**

IL RACCONTO DEL VOLONTARIO Andrea Mantovani: «Nelle nostre giornate in barca effettuiamo un'attività di contenimento e di quelle che recuperiamo».

«Smaltiamo e monitoriamo la sporcizia: così elaboriamo soluzioni»

UNA MISSIONE di enorme valore quella della prima sponga mai usata in barca per la pulizia del fiume. L'indagine è a cura di...
UNA PERICOLOSA sbandata anche per la via dei piccoli pesci, che sono in via di estinzione...
UN TOTALE di 225 chili di rifiuti, per i quali sono stati recuperati 540 chili di acqua.

Acqua Ambiente Fiumi

DISSESTO IDROGEOLOGICO Fondi dalla Regione

Territorio sicuro, a Ferrara opere per 18 milioni

Dopo il pacchetto di opere di protezione civile, la Regione ha presentato al Governo anche il piano di prevenzione del rischio idrogeologico

FERRARA e l'intero suo territorio provinciale hanno bisogno di interventi per evitare disastri idrogeologici. La Regione lo sa e ha già inviato al Ministero dell'Ambiente un elenco di tutte le opere necessarie affinché si possano evitare tragedie troppo spesso annunciate ma mai realmente prevenute. Un maxi pacchetto di 89 interventi previsti in tutta l'Emilia Romagna, di cui 21 riguardano appunto il nostro territorio: per cantierare il tutto entro la fine dell'anno servono, però, 18 milioni di euro. Ad attendere il via libera da Roma ci sono diverse aree della provincia. In primis, naturalmente, Ferrara. Qui, infatti, è previsto un lavoro di adeguamento della sagoma dell'arginatura in destra **idraulica** del Po, da Coronella Scutellari a Froido Fossadalbero: un compito che spetterebbe all'**Agenzia interregionale per il fiume Po**, dal costo di 760mila euro.

GLI ALTRI cantieri riguardano, quindi, la sistemazione dell'impianto di scarico a Po nella **conca** di Pontelagoscuro (300mila euro), la sistemazione spondale di un tratto di canale Naviglio prospiciente via Pontegradella (690mila euro), l'adeguamento degli impianti del nodo idraulico di Baura (590mila euro) e la realizzazione di un manufatto di protezione e regimazione **idraulica** sullo scolo Oppio (190mila euro). Ha bisogno Ferrara, ha bisogno la costa. E Comacchio, in tal senso, si aggiudica la richiesta più onerosa: per difendere l'abitato di Lido di Spina e l'intera area naturale protetta dall'ingressazione marina servono, infatti, 3 milioni di euro.

SEMPRE in riferimento alla città lagunare, la Regione ha chiesto al Ministero dell'Ambiente altri tre milioni di euro per l'adeguamento altimetrico e planimetrico di alcuni tratti delle scogliere di Lido di Pomposa e Lido delle Nazioni, 795mila euro per il ripristino delle funzionalità dell'impianto Lepri **Acque Basse** mediante la sostituzione degli interruttori di macchina e dei cavi elettrici di alimentazione e, infine, 220mila euro per la sostituzione del girante e la sistemazione del clapet del gruppo di pompaggio del medesimo impianto. Nei 18 milioni di euro sono, però, inclusi diversi altri cantieri: la realizzazione dell'impianto **idrovorvo** di **Volano** (165mila euro) e interventi a quello di Belbosco a Mesola (140mila euro), all'Aleotti (150mila euro) e al Campocicco (130mila euro) di Ostellato, all'Intermedio 1 di Codigoro (105mila euro), al Seminiato di Mezzogoro (255mila euro), al nodo idraulico di Valle Lepri (300mila euro), al sostegno idraulico di Tieni (450mila euro) e alla sponda arginale del Po di **Volano** a Codigoro (300mila euro). Infine, in zona Bondeno, sarebbe necessario intervenire per la riqualificazione

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

del Canale Collettore (3 milioni di euro), per il potenziamento dell' impianto Pilastresi (2,5 milioni di euro) e per la gestione della vegetazione arborea lungo le sponde del Diversivo **Burana** (1 milione di euro).

Matteo Langone.

EX ZUCCHERIFICIO Per realizzarla si dovrebbero mantenere gli argini esterni e rimodellare i fondali. La proposta a Sipro e Comune di Legambiente e Asoer

«Zona umida invece dei fanghi bonificati»

La proposta formulata da Legambiente Comacchio e Asoer piace anche ai consiglieri di minoranza: costa poco ed è rispettosa dell'ambiente

UNA PROPOSTA alternativa al progetto di rinaturalizzazione di Sipro per le vasche dell'ex zuccherificio di Comacchio. A formularla, nel corso della mattina di ieri in Castello estense, il Circolo Legambiente 'Delta del Po' e l'Associazione ornitologi Emilia-Romagna, con il sostegno di una serie di associazioni ambientaliste e politici. I promotori hanno indicato per linee generali come potrebbe articolarsi il progetto, nato sulla scorta di alcune esperienze precedenti in Regione. «La proposta che intendiamo illustrare - sottolinea Roberto Tinarelli, presidente di Asoer - non rappresenta soltanto un'alternativa vantaggiosa per quanto riguarda la conservazione della biodiversità nell'area, ma comporta dei benefici a favore della comunità locale. Quello che noi auspichiamo è la realizzazione di una zona umida, attraverso il mantenimento degli argini esterni e il rimodellamento dei fondali. La finalità è di realizzare dei numerosi e piccoli dossi, delle isole, e di immettere dell'acqua dai canali contigui. Avremo così una zona umida d'acqua dolce, idonea per la riproduzione, la sosta e l'alimentazione in ogni periodo dell'anno di anatre o altre specie animali, senza tralasciare la presenza di specie vegetali. Un ambiente con canneti e specchi d'acqua poco profondi, che si può realizzare facilmente. L'unico costo è legato al pompaggio dell'acqua. Un intervento, poco costoso e poco impattante, scaturito da passate esperienze in Emilia-Romagna». Il riferimento dei promotori va alla riqualificazione di vasche di ex zuccherifici effettuata alla fine degli anni Novanta ad Argelato, nel Bolognese, a Tragheto di Argenta, e a Mezzano, nel Ravennate. «La nostra proposta - prosegue Tinarelli - è vantaggiosa, sia sotto l'aspetto dei tempi che sotto il profilo dei costi.

Un'opportunità per realizzarla, infatti, è offerta dal bando regionale del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Operazione 4.4.01, con la denominazione 'Ripristino degli ecosistemi'. Se Sipro, che è proprietaria dell'area, parteciperà al bando con un progetto entro il termine del prossimo 14 giugno, l'intervento sarà finanziato nella sua interezza, e verrà effettuato in un anno». Il Circolo Legambiente 'Delta del Po' e l'Asoer hanno aggiunto che nei prossimi giorni provvederanno a presentare la loro proposta oltre che a Sipro, anche al Comune di Comacchio. È inoltre in programma un incontro pubblico con la comunità comacchiese. A essere presente, nel corso della conferenza di presentazione

Comacchio e Lidi
«Zona umida invece dei fanghi bonificati»
 EX ZUCCHERIFICIO Per realizzarla si dovrebbero mantenere gli argini esterni e rimodellare i fondali. La proposta a Sipro e Comune di Legambiente e Asoer

La proposta formulata da Legambiente Comacchio e Asoer piace anche ai consiglieri di minoranza: costa poco ed è rispettosa dell'ambiente

Giuseppe Naispina

UNA PROPOSTA alternativa al progetto di rinaturalizzazione di Sipro per le vasche dell'ex zuccherificio di Comacchio. A formularla, nel corso della mattina di ieri in Castello estense, il Circolo Legambiente 'Delta del Po' e l'Associazione ornitologi Emilia-Romagna, con il sostegno di una serie di associazioni ambientaliste e politici. I promotori hanno indicato per linee generali come potrebbe articolarsi il progetto, nato sulla scorta di alcune esperienze precedenti in Regione. «La proposta che intendiamo illustrare - sottolinea Roberto Tinarelli, presidente di Asoer - non rappresenta soltanto un'alternativa vantaggiosa per quanto riguarda la conservazione della biodiversità nell'area, ma comporta dei benefici a favore della comunità locale. Quello che noi auspichiamo è la realizzazione di una zona umida, attraverso il mantenimento degli argini esterni e il rimodellamento dei fondali. La finalità è di realizzare dei numerosi e piccoli dossi, delle isole, e di immettere dell'acqua dai canali contigui. Avremo così una zona umida d'acqua dolce, idonea per la riproduzione, la sosta e l'alimentazione in ogni periodo dell'anno di anatre o altre specie animali, senza tralasciare la presenza di specie vegetali. Un ambiente con canneti e specchi d'acqua poco profondi, che si può realizzare facilmente. L'unico costo è legato al pompaggio dell'acqua. Un intervento, poco costoso e poco impattante, scaturito da passate esperienze in Emilia-Romagna». Il riferimento dei promotori va alla riqualificazione di vasche di ex zuccherifici effettuata alla fine degli anni Novanta ad Argelato, nel Bolognese, a Tragheto di Argenta, e a Mezzano, nel Ravennate. «La nostra proposta - prosegue Tinarelli - è vantaggiosa, sia sotto l'aspetto dei tempi che sotto il profilo dei costi.

LIDO VOLANO
 Prova la canoa al Bagno Ristoro

AL BAGNO Ristoro prova di canoa insieme alle competizioni nostrane. Questo sabato, a partire dalle 10, si realizzerà il balneone di Lido di Volano, in collaborazione con il Canoa Club Ferrara organizzata da Gianfranco 'Povera canoa', un manifestazione che porterà a tutti i partecipanti di provare gratuitamente e gratuitamente di canoa in compagnia anche sabato al Bagno Ristoro. La serata sarà dedicata a un dibattito sull'ambiente, in presenza dell'assessore comunale Paolo Boggi.

EX ZUCCHERIFICIO?
 Il progetto favorirebbe la nascita di un turismo naturalistico

DALL'EDIFICAZIONE agli inizi degli anni '50 l'ex zuccherificio di Comacchio. Un'area che si vorrebbe il decorazione fatiscente delle acque. Il piano (sotto) il canale di Asoer - occupato circa 22 ettari. Una volta che lo stabilimento è stato abbattuto hanno il sito per il progetto. Le caratteristiche di essere impervio e isolato di questi luoghi sono stati utilizzati come terreno di osservazione. Le specie, anche se sono state quasi totalmente eliminate, si sono riprese in parte grazie alle opere di restauro. Aumentare anche il sito del canale. L'acqua, il fiume e il fiume del Po. In più, la proposta del sito è stata studiata e progettata di essere una zona umida d'acqua dolce. Una zona che, secondo il parere dei promotori del progetto, sarebbe un'alternativa al progetto di rinaturalizzazione dell'area. Un'alternativa che si può realizzare facilmente. L'unico costo è legato al pompaggio dell'acqua. Un intervento, poco costoso e poco impattante, scaturito da passate esperienze in Emilia-Romagna.

SCACCHI-POMPIDO Accordo tra operatori e amministratori. Bocchignani «C'è la disponibilità ad ammodernare gli inconvenienti, soprattutto a Pasqua»

Ciclopeonale, disagi limitati per i cantieri

BIOCIETÀ promossa. Il Piano dei cantieri di cui sono il più importante. Il Piano del 101, con la presenza di riqualificazione della zona di cantieri. L'idea, con l'uso di un sistema di drenaggio per ridurre l'inquinamento e la responsabilità. L'idea di un cantiere a impatto zero per la salute del fiume. Il Piano di

SCACCHI-POMPIDO Accordo tra operatori e amministratori. Bocchignani «C'è la disponibilità ad ammodernare gli inconvenienti, soprattutto a Pasqua»

Ciclopeonale, disagi limitati per i cantieri

BIOCIETÀ promossa. Il Piano dei cantieri di cui sono il più importante. Il Piano del 101, con la presenza di riqualificazione della zona di cantieri. L'idea, con l'uso di un sistema di drenaggio per ridurre l'inquinamento e la responsabilità. L'idea di un cantiere a impatto zero per la salute del fiume. Il Piano di

SCACCHI-POMPIDO Accordo tra operatori e amministratori. Bocchignani «C'è la disponibilità ad ammodernare gli inconvenienti, soprattutto a Pasqua»

Ciclopeonale, disagi limitati per i cantieri

BIOCIETÀ promossa. Il Piano dei cantieri di cui sono il più importante. Il Piano del 101, con la presenza di riqualificazione della zona di cantieri. L'idea, con l'uso di un sistema di drenaggio per ridurre l'inquinamento e la responsabilità. L'idea di un cantiere a impatto zero per la salute del fiume. Il Piano di

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

dell' iniziativa, anche la parlamentare e consigliera Maura Tomasi, e la consigliera Sandra Carli ballola che hanno sostenuto il progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giuseppe Malaspina

EX ZUCCHERIFICIO/2

Il progetto favorirebbe la nascita di un turismo naturalistico

DALL' EDIFICAZIONE agli inizi degli anni '50 fino alla chiusura nel 1993. Le slide che accompagnano la proposta del Circolo Legambiente 'Delta del Po' di Comacchio e dell' Associazione ornitologi Emilia-Romagna, inquadrano rapidamente la storia dell' ex zuccherificio di Comacchio. «Un' area dove le vasche di decantazione dei fanghi e delle **acque** - illustra Roberto Tinarelli, di Asoer - occupano circa 22 ettari. Una volta che lo zuccherificio è stato chiuso, i bacini si sono quasi prosciugati, avendo le caratteristiche di essere impermeabili al terreno. In seguito, i resti di questi fanghi sono stati utilizzati come terreno di campagna. Le vasche, benché siano rimasti gli **argini**, sono divenute quasi totalmente asciutte e sono state in gran parte coltivate come seminativi. Attualmente vi sono dei medicai. Intorno, si trova il Parco del Delta del Po». Da qui, la proposta delle diverse realtà ambientaliste di creare una zona umida d' acqua dolce. Una zona che, secondo il parere dei promotori del progetto, assumerebbe importanza per numerose specie, animali e vegetali, attualmente assenti nei dintorni di Comacchio. Un ulteriore aspetto d' interesse, legato quindi al turismo naturalistico.

Conferenza-dibattito sui fanghi da depurazione

Mercoledì 17 aprile l'iniziativa organizzata dalla lista Sinistra Civica-Daniela Fuschini Candidata Sindaca per Ostellato

Ostellato. Nell'ambito della campagna elettorale per le elezioni amministrative di Ostellato, la lista Sinistra Civica-Daniela Fuschini Candidata Sindaca per Ostellato ha organizzato una conferenza dibattito mercoledì 17 aprile alle ore 20.30 presso la Sala Civica di via Mezzano 10 ad Ostellato sul tema Fanghi da Depurazione: perchè non utilizzarli in agricoltura. Interverrà il capogruppo del gruppo Misto del Consiglio comunale di Portomaggiore Giovanni Tavassi e Daniela Fuschini. Si tratta di un argomento di estrema attualità che coinvolge anche il Comune di Ostellato oltre che quello di Portomaggiore e Argenta, fra l'altro tutti Comuni facenti parte della stessa Unione Valli e Delizie.

Lettori online: 603 Pubblicità: 0 Netto: martedì 16 Aprile 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1754464 via WI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Mar 16 Apr 2019 - 7 visite Ostellato / Ostellato | Di Redazione

Conferenza-dibattito sui fanghi da depurazione
Mercoledì 17 aprile l'iniziativa organizzata dalla lista Sinistra Civica-Daniela Fuschini Candidata Sindaca per Ostellato

Ostellato. Nell'ambito della campagna elettorale per le elezioni amministrative di Ostellato, la lista Sinistra Civica-Daniela Fuschini Candidata Sindaca per Ostellato ha organizzato una conferenza dibattito mercoledì 17 aprile alle ore 20.30 presso la Sala Civica di via Mezzano 10 ad Ostellato sul tema "Fanghi da Depurazione: perchè non utilizzarli in agricoltura".

Interverrà il capogruppo del gruppo Misto del Consiglio comunale di Portomaggiore Giovanni Tavassi e Daniela Fuschini.

Si tratta di un argomento di estrema attualità che coinvolge anche il Comune di Ostellato oltre che quello di Portomaggiore e Argenta, fra l'altro tutti Comuni facenti parte della stessa Unione Valli e Delizie.



Notizie correlate

- Carire: il decreto sitta e maggio e il governo "occapa" in Calabria
- Una "coalizione" civica a sostegno della civica Fusari
- La lite su Spini - Juve si conclude con una ostellata
- Un mare di plastica: l'80% arriva da attività di pesca e acquacoltura

[MOSTRA I COMMENTI](#)

Contenuto non disponibile
Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner

PRIMO PIANO

Ex zuccherificio di Comacchio, una zona umida al posto dei fanghi: il progetto - VIDEO

IL PROGETTO DI ASOER E LEGAMBIENTE
 Le vasche di decantazione dei fanghi e delle **acque** dell' ex zuccherificio di Comacchio occupano un' area di circa 22 ettari, situata all' interno della "Stazione Centro Storico di Comacchio" del Parco regionale Delta del Po; solo una strada separa le vasche dal sito Natura 2000 IT4060002 **Valli** di Comacchio. Dopo la chiusura dello zuccherificio nel 1993, le vasche, benché siano rimasti gli **argini**, sono divenute quasi totalmente asciutte e sono state in gran parte coltivate come seminativi. Attualmente vi sono dei medicai. La proposta elaborata dall' Associazione degli Ornitologi dell' Emilia-Romagna e dal Circolo Legambiente Delta del Po prevede la realizzazione di una zona umida con numerose isole, con canneti e specchi d' acqua poco profonda, attraverso il mantenimento degli **argini** perimetrali, il rimodellamento degli **argini** interni e l' immissione di acqua dai canali contigui. Si verrebbe così a creare una zona umida d' acqua dolce idonea per la riproduzione e per la sosta e l' alimentazione in ogni periodo dell' anno di numerose specie di anatre (Germano reale, Canapiglia, Marzaiola, Moriglione,) e limicoli (Cavaliere d' Italia, Avocetta, Pernice di mare, Pittima reale, Combattente, Piro piro boschereccio). La zona umida attualmente con ambienti più somiglianti nelle vicinanze è l' Oasi di **Valle Zavelea**. La zona umida realizzata con le suddette caratteristiche ambientali diverrebbe sicuramente importante per numerose specie, soprattutto di uccelli ma anche di anfibi e vegetali, attualmente assenti nei dintorni di Comacchio. Sarebbe quindi di rilevante interesse, oltre che per la diversificazione **ambientale**, anche per varie forme di turismo naturalistico, potenziando così l' attrattiva turistica di Comacchio e del Parco. Tutti i costi, sia di progettazione e realizzazione degli interventi sia di manutenzione nei successivi venti anni, potranno essere coperti completamente da bandi regionali . Il costo di progettazione e realizzazione può essere finanziato dal bando regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Operazione 4.4.01 "Ripristino di ecosistemi" se la proprietà (Sipro -Agenzia Provinciale per lo Sviluppo) parteciperà con un progetto entro il 14 giugno 2019. Il finanziamento comprende anche la realizzazione di percorsi, cartelli, etc. per la fruizione dell' area. I costi successivi di gestione della zona umida (per l' immissione dell' acqua, la



gestione della vegetazione, il controllo delle **nutrie**, la guardiania,) possono essere coperti in seguito attraverso l' applicazione di misure agroambientali di durata ventennale che saranno oggetto di appositi bandi nel prossimo Programma di Sviluppo Rurale. La **riqualificazione** naturalistica di vasche di ex zuccherifici è già stata effettuata alla fine degli anni '90 ad Argelato (BO), Tragheto di Argenta (FE) e Mezzano (RA). Tutte zone umide inserite poi tra i siti di rete Natura 2000. Rispetto al progetto di deposito di 250.000 m³ di terre inquinate e trattate con biopile da realizzare in 10 anni, la proposta di **riqualificazione** naturalistica delle vasche dell' ex zuccherificio di Comacchio formulata da AsOER e Legambiente è vantaggiosa per la biodiversità e per la comunità locale ed è realizzabile nel giro di un anno; inoltre i costi di realizzazione e di mantenimento saranno coperti da finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale.

REDAZIONE TELESTENSE

PRIMO PIANO

"Fishing for Litter - In rete contro un mare di plastica". I dati presentati a Ferrari - VIDEO

Presentati oggi a Ferrara i dati finali del monitoraggio di Legambiente "Fishing for Litter - In rete contro un mare di plastica". Dati presentati nell'ambito del convegno, che si è tenuto in camera di commercio, per fare il punto sul tema della plastica in mare e nell'ambiente

Legambiente ha presentato a Ferrara i risultati del progetto "Fishing for Litter - In rete contro un mare di plastica", una delle principali esperienze nazionali di recupero di rifiuti da ambienti acquatici svoltasi la scorsa estate nell'area del Delta del Po, con il grande contributo della marineria di Porto Garibaldi. Il progetto ha visto impegnati 15 volontari di Legambiente - incaricati dell'**attività** di monitoraggio - insieme alle imbarcazioni aderenti alla Cooperativa della Piccola Grande Pesca, Clara spa, Capitaneria di porto di Porto Garibaldi e Comune di Comacchio, con il supporto di Bio-On. Grazie all'impiego di 45 imbarcazioni, per sei mesi volontari e pescatori hanno potuto raccogliere e smaltire correttamente i rifiuti finiti nelle reti durante le quotidiane **attività** di pesca. Rifiuti che, per la durata del progetto, sono stati conferiti in appositi cassonetti messi a disposizione da Clara sulla banchina. L'**attività** si è svolta dal 27 giugno al 30 luglio 2018 ed è ripresa al termine del fermo pesca biologico, dal 9 settembre fino al 20 dicembre. Con un totale di oltre 3.300 KG di rifiuti recuperati dai fondali adriatici, pari a 26.112 unità in 514 raccolte "barca-a-barca", il monitoraggio ha messo in luce ancora una volta lo stato di salute

compromesso dei nostri mari. Soprattutto se si considera che il 97% dei rifiuti è costituito da materie plastiche e solo il restante 3% del materiale è composto da materiali tessili (1%), metallo (1%), gomma, carta, legno e vetro (1%). Per quanto riguarda l'utilizzo originario dei rifiuti recuperati, il 5% è costituito da materiale per il packaging, il 5% da shopper e buste di plastica, il 3% da materiali "food & drink" e il 4% da altro. Il restante 83% riguarda invece le **attività** di pesca e acquacoltura, dato che fa emergere il grave problema delle calze per l'allevamento dei mitili, che sono l'80% del totale dei rifiuti raccolti. Secondo gli operatori del mare, le cause dell'abbandono sono riconducibili a due fenomeni: il primo accidentale e conseguente alle **mareggiate**, che danneggiano i filari di mitili strappando le calze piene



TELESTENSE Sport TELESTENSE Informazione TELESTENSE Cultura

CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SPORT COMUNI ALTRO

ELEZIONI 26 MAGGIO 2019

CONTATTI REBAZIORE PROGRAMMI CANALI PALINSESTO L'EMITTENTE

Difficile rapporto con le banche?

PRIMO PIANO

"Fishing for Litter - In rete contro un mare di plastica". I dati presentati a Ferrari - VIDEO

13/04/2019 16:00

Presentati oggi a Ferrara i dati finali del monitoraggio di Legambiente "Fishing for Litter - In rete contro un mare di plastica. Dati presentati nell'ambito del convegno, che si è tenuto in camera di commercio, per fare il punto sul tema della plastica in mare e nell'ambiente

Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.

Legambiente ha presentato a Ferrara i risultati del progetto "Fishing for Litter - In rete contro un mare di plastica", una delle principali esperienze nazionali di recupero di rifiuti da ambienti acquatici svoltasi la scorsa estate nell'area del Delta del Po, con il grande contributo della marineria di Porto Garibaldi.

Il progetto ha visto impegnati 15 volontari di Legambiente - incaricati dell'attività di monitoraggio - insieme alle imbarcazioni aderenti alla Cooperativa della Piccola Grande Pesca, Clara spa, Capitaneria di porto di Porto Garibaldi e Comune di Comacchio, con il supporto di Bio-On.

Grazie all'impiego di 45 imbarcazioni, per sei mesi volontari e pescatori

CAMPAGNA A MICA NEWS
ANDIAMO A TEATRO
Bonifica OGGI
AVIS Provinciale Ferrara
MEDIABONUS

direttamente dai cavi del filare; il secondo fenomeno è riconducibile ad un atteggiamento sbagliato da parte di alcuni mitlicoltori, che tagliano le calze danneggiate abbandonandole alla corrente marina.

REDAZIONE TELESTENSE

Adriatico, un mare di plastica. Tre tonnellate di rifiuti raccolte in 6 mesi

Ferrara, 15 aprile 2019 - I dolori del Mar Adriatico. Sono 26.112 le unità di rifiuti raccolte durante i sei mesi di collaborazione (dal 27 giugno al 30 luglio e dal 9 settembre al 20 dicembre del 2018) fra i 15 volontari di Legambiente ER e le 45 imbarcazioni della Cooperativa Piccola Grande Pesca impegnate a Porto Garibaldi. Una buona pratica nota come 'Fishing for Litter'. Un' **attività** sinergica svolta sulla costa estense da un insieme di attori nell' ambito del progetto 'Fondali Puliti'. Come emerge dal compendio di dati presentati in Camera di Commercio a Ferrara, lo stato di salute dell' Adriatico era aggravato dalle oltre tre tonnellate di rifiuti recuperati in sei mesi dai fondali, poi smaltiti in 514 conferimenti 'barca-a-barca'. Un totale di consegne che hanno fruttato 257 sacchi di rifiuti, poi finiti negli appositi cassonetti messi a disposizione da Clara Spa. Un velenoso paniere in cui a farla da padrona è la plastica. Tantissima plastica. Il 97% del totale dei rifiuti è infatti costituito da questo materiale. Così suddiviso: 5% di materiali per il packaging, 5% buste di plastica, 3% di materiali 'food&drink', 4% di altro e il restante 83% riguardante le calze per l' allevamento dei mitili. Una triste abbondanza che in alcuni casi è accidentale conseguenza delle **mareggiate**, ma, in altre occasioni, riconducibile anche a un atteggiamento sbagliato da parte di alcuni miticoltori. f.z.



The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino FERRARA'. The main headline is 'Adriatico, un mare di plastica. Tre tonnellate di rifiuti raccolte in 6 mesi'. Below the headline, it states 'I risultati dell'attività di Legambiente e Cooperativa Piccola Grande Pesca' and 'Ultimo aggiornamento il 15 aprile 2019 alle 19:08'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email. A large image shows hands in blue gloves collecting debris from the sea. To the right, there is a UNICEF logo and a section titled 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' with two smaller article thumbnails: 'Il galateo diventa trendy e i manager vanno all'università di buone maniere' and 'Clan Casamonica, 23 arresti. Estorsione, usura, spaccio'.

IL RESTO DEL CARLINO

Acqua Ambiente Fiumi

AMBIENTE I PROGETTI DELLA REGIONE CONTRO IL **DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Villafranca, lavori anti-alluvioni

Chiesti al ministero 5,2 milioni per sistemare lo scolo Lama

GLI ALLAGAMENTI, con le vie sommerse di acqua e fango, sono un ricordo vivo. Nel 2015 per due volte, a febbraio e poi a maggio, la zona compresa fra **San Tomè**, Branzolino e Villafranca subì danni molto ingenti. Finalmente potrebbero essere vicini gli interventi per adeguare la rete **idraulica** della scolo 'Lama Superiore': si tratta di due opere, per complessivi 5,2 milioni di euro. I progetti sono pronti, ma si attende il via libera del ministero dell' ambiente.

In caso affermativo, sostiene la Regione, potrebbero essere appaltati entro fine anno.

I lavori rientrano nel lungo elenco (89 progetti) predisposti dalla Regione per contrastare il **dissesto idrogeologico**. Otto di questi riguardano la provincia di Forlì-Cesena, per oltre 11 milioni. Le opere più consistenti si riferiscono appunto alle zone che più spesso sono soggette ad allagamenti.

Altro intervento è previsto per la sistemazione e riqualificazione del **fiume Ronco**, nel tratto compreso fra la via Emilia e Magliano (1,5 milioni). Infine si metterà a posto il **torrente Bevano** nell' area a monte di Panighina - nel comune di Bertinoro - . In questo caso occorre realizzare alcune **casce** di laminazione (650 mila euro).

REGIONE FINANZIAMENTO DI OLTRE 11 MILIONI

Dissesto idrogeologico, via agli interventi

LA REGIONE Emilia Romagna ha messo in cantiere interventi per un importo complessivo di 11 milioni e 250mila euro nella provincia di Forlì Cesena per contrastare il dissesto idrogeologico. Si tratta di lavori di consolidamento sui versanti in frana, riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, nuove arginature, realizzazione di casse di espansione, tagli della vegetazione nei corsi d'acqua e rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale.

IN PARTICOLARE le zone che si procederà a mettere in sicurezza sono quella di Montecodruzzo di Roncofreddo, protagonista di un intervento di consolidamento (per un importo di 700mila euro), a Cesenatico si procederà alla costruzione di una cassa di laminazione arginata e opere idrauliche a servizio del canale Madonnina (intervento per il quale è richiesto un importo di 1 milione e 500mila euro). Poi si passerà a Savignano sul Rubicone dove verranno sistemati e messi in quota gli argini del Rubicone (intervento da 500mila euro) e infine in città si interverrà in città sul Cesuola, che verrà messo in sicurezza con interventi a protezione delle zone abitate circostanti. Si tratta di opere già cantierabili, pronte a partire entro quest'anno. Un pacchetto, in totale, di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province dell'Emilia Romagna, da Piacenza a Rimini. Interventi elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell'Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all'avvio dei lavori, così come stabilito nell'accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l'istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto.



Acqua Ambiente Fiumi

In particolare, per 20 cantieri - valore totale paria circa 24 milioni e 300 mila euro - si propone l'assegnazione dei fondi stanziati con la legge di bilancio nazionale e già nelle disponibilità del ministero. Per i restanti 69 cantieri, da oltre 77 milioni e 600 mila euro, la Regione chiede invece l'attivazione di ulteriori canali di finanziamento, dando seguito all'impegno assunto dallo stesso ministero lo scorso 19 marzo, incontrando le Regioni.

Nel dettaglio, sono previsti 9 interventi a Piacenza (16 milioni, 185 mila e 500 euro); 10 a **Parma** (10 milioni e 630 mila euro); 10 a Reggio Emilia (4 milioni e 700 mila euro); 17 a Modena (20 milioni e 150 mila euro); 21 a Ferrara (18 milioni e 40 mila euro), 4 a Ravenna (12 milioni e 200 mila euro), 4 a Bologna (2 milioni e 750 mila euro) e 6 a Rimini (6 milioni e 50 mila euro).

Alluvioni, intervento da 1,2 milioni sul Cesuola per proteggere il centro della città

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto. Così come previsto nell' intesa, la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di casse di espansione, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Per quanto riguarda la Provincia di Forlì-Cesena sono previsti 8 progetti per un totale di 11 milioni e 250 mila euro. A Cesena è previsto in particolare un intervento sul torrente Cesuola, con la messa in sicurezza e adeguamento del corso d' acqua a protezione della città di Cesena, per un importo pari a 1,2 milioni di euro. Un altro intervento è di consolidamento del versante in una frana a Montecodruzzo, con un importo da 700mila euro per il secondo stralcio. A Cesenatico arrivano 1,5 milioni per la cassa di laminazione arginata e opere idrauliche a servizio del canale Madonnina. Infine un intervento sul fiume Rubicone, con la sistemazione e messa in quota degli argini in località Fiumicino e Savignano sul Rubicone per 500mila euro. Si tratta di opere prioritarie per la sicurezza del territorio che, una volta avvenuta l' assegnazione delle risorse, potranno essere appaltate entro il prossimo dicembre e quindi in tempi rapidi, grazie appunto all' attività di progettazione svolta dalle strutture tecniche già nei mesi scorsi. In particolare, per 20 cantieri - valore totale pari a circa 24 milioni e 300 mila euro - si propone l' assegnazione dei fondi stanziati con la legge di bilancio nazionale e già nelle disponibilità del ministero. Per i restanti 69 cantieri, da oltre 77 milioni e 600 mila euro, la Regione chiede invece l' attivazione di

CESENATODAY
Cronaca



Alluvioni, intervento da 1,2 milioni sul Cesuola per proteggere il centro della città

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza

Redazione
11 APRILE 2019 18:17





O pere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto.

Così come previsto nell' intesa, la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di casse di espansione, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale.

I più letti di oggi

- 1 Trova la tua strada tra impunture e imbottiture: a 24 anni apre una sartoria di tilandale
- 2 Presidente fossoli gemelli fotografati sul tetto: cartapesta, nessun terro - LE FOTO
- 3 Il servizio "ortile" non funziona su Facebook, Instagram e Whatsapp
- 4 Il navigatore lo porta in una stradina di campagna, il tir rimane incastrato nel fango



ulteriori canali di finanziamento, dando seguito all' impegno assunto dallo stesso ministero lo scorso 19 marzo, incontrando le Regioni. Nel dettaglio, sono previsti 9 interventi a Piacenza (16 milioni 185 mila e 500 euro); 10 a **Parma** (10 milioni e 630 mila euro); 10 a Reggio Emilia (4 milioni e 700 mila euro); 17 a Modena (20 milioni e 150 mila euro); 4 a Bologna (2 milioni e 750 mila euro); 21 a Ferrara (18 milioni e 40 mila euro), 4 a Ravenna (12 milioni e 200 mila euro), 8 a Forlì-Cesena (11 milioni e 250 mila euro) e 6 a Rimini (6 milioni e 50 mila euro).

Contro le alluvioni in partenza maxi-cantiere da 5 milioni a Villafranca e 1,5 sul fiume Ronco

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto. Così come previsto nell' intesa, la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di casse di espansione, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Per quanto riguarda la Provincia di Forlì-Cesena sono previsti 8 progetti per un totale di 11 milioni e 250 mila euro. Forlì e nel forlivese, in particolare, è prevista la realizzazione a monte di Panighina di casse di laminazione con espropri, per 650mila euro di cantiere. Grosso intervento anche sul Fiume

Ronco, tra la via Emilia e Magliano, nell' area dei "meandri": per la riqualificazione sono stati stanziati 1,5 milioni. Il grosso delle opere di sistemazione del territorio, tuttavia, si concentrano tra Villafranca, San Tomé e Branzolino. E' previsto l' adeguamento della rete idraulica secondaria dello scolo Lama Superiore per 3,2 milioni di euro a Villafranca e altri 2 milioni per lo stesso scolo a Branzolino e San Tomé, quest' ultimo solo per il primo stralcio. Si tratta di opere prioritarie per la sicurezza del territorio che, una volta avvenuta l' assegnazione delle risorse, potranno essere appaltate entro il prossimo dicembre e quindi in tempi rapidi, grazie appunto all' attività di progettazione svolta dalle strutture tecniche già nei mesi scorsi. In particolare, per 20 cantieri - valore totale pari a circa 24 milioni e 300 mila euro - si propone l' assegnazione dei fondi stanziati con la legge di bilancio nazionale e già nelle disponibilità del ministero. Per i restanti 69 cantieri, da oltre 77 milioni e 600 mila euro, la Regione chiede invece l' attivazione di ulteriori canali di finanziamento, dando seguito all' impegno assunto dallo

FORLITODAY Cronaca



Contro le alluvioni in partenza maxi-cantiere da 5 milioni a Villafranca e 1,5 sul fiume Ronco

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico

Redazione 15 APRILE 2019 16:54



I più letti di oggi

- 1 Taglio ritrovamento: i passanti scoprono il cadavere di una donna
- 2 Ufficiale fradicio, guida a torso nudo e se la prende con i poliziotti: "ti taglio la gola"
- 3 A 16 anni ha già trovato la sua strada: vocalist in diverse discoteche e di giorno a scuola
- 4 Non funziona Facebook, Instagram e Whatsapp: il mondo è "ottuso"



stesso ministero lo scorso 19 marzo, incontrando le Regioni. Nel dettaglio, sono previsti 9 interventi a Piacenza (16 milioni 185 mila e 500 euro); 10 a **Parma** (10 milioni e 630 mila euro); 10 a Reggio Emilia (4 milioni e 700 mila euro); 17 a Modena (20 milioni e 150 mila euro); 4 a Bologna (2 milioni e 750 mila euro); 21 a Ferrara (18 milioni e 40 mila euro), 4 a Ravenna (12 milioni e 200 mila euro), 8 a Forlì-Cesena (11 milioni e 250 mila euro) e 6 a Rimini (6 milioni e 50 mila euro).

PROTESTA DEGLI OPERATORI TURISTICI DI VISERBA

«Melma in spiaggia dopo il dragaggio»

«VA BENE il dragaggio alla foce del porticciolo. Non va bene che il limo melmoso prelevato dal fondo marino venga posizionato a pochi metri dalla battigia, anche perché con la corrente in poco tempo sarà spalmato sull'intera spiaggia di Viserba». La protesta dell'albergatore Gabriele Bernardi, anche a nome di altri operatori turistici. «Nella sola giornata di ieri - aggiunge - sono stati caricati ben cinque camion di liquami prelevati grazie alla bassa marea, camion che li hanno poi scaricati vicino a riva. Purtroppo non si tratta di sabbia, in quel caso avrebbero fatto bene a fare ripascimento dell'arenile. Invece, visto che è melma, pessima idea quella di buttarla vicino alla battigia. I primi bagnanti si troveranno nella... melma fino al ginocchio, una specie di effetto 'sabbie mobili'». I residenti lamentano che questo tipo di intervento era già stato fatto una decina di anni fa, con pessimi risultati nell'estate, quanto a qualità della balneazione degli ospiti. «La melma non diventa sabbia - aggiunge un bagnino - a contatto con l'aria diventa un po' alla volta una cosa simile a polvere argillosa che non drena nemmeno. In acqua invece resta melma. Lo possiamo dire con certezza perché si tratta di un film già visto.

Ma oltre a rovinare la balneazione ci chiediamo perché accanirsi». «Se il porticciolo si insabbia - chiosa Bernardi - è giusto togliere i limi, ma noi quella roba non la vogliamo nè sulla spiaggia nè in acqua. Siamo preoccupati per la situazione imbarazzante che si verrà ancora una volta a creare con i nostri ospiti. Un maggiore confronto con la cittadinanza sarebbe stato utile».



Acqua Ambiente Fiumi

Inizia il dragaggio, ma i tempi sono stretti

Centoventimila euro per rimuovere i fanghi che creano difficoltà ai pescherecci

DALL' UOVO di Pasqua spunta il... dragaggio. L' avvio dell' intervento di rimozione dei fanghi dal portocanale, attesissimo da pescatori e diportisti, sarà avviato dopo il ponte pasquale. «Se si riesce almeno a partire con i lavori entro la fine di aprile - commenta il presidente del Circolo Nautico, Nicola Ianniello, reduce da un confronto in municipio - si dovrebbe riuscire a concluderlo in tempi ragionevoli, cioè verso 15 o 20 maggio, purché venga utilizzata una draga dalle buone capacità». Quest' anno le opere di dragaggio portuale, «per il ripristino del passo marittimo di accesso e il normale esercizio della **navigazione**», costeranno 120mila euro (di cui 109.900 per opere a base d' asta soggette a ribasso). Di questa somma 70mila euro saranno erogati «mediante avanzo vincolato»; i rimanenti 50mila euro «mediante oneri di urbanizzazione». Cioè le somme che è tenuto a versare all' amministrazione chi realizza interventi edili. Nella delibera del Comune si specifica che «il portocanale di Bellaria Igea Marina, ubicato alla foce del **fiume** Uso, è soggetto a fenomeni di intasamento legati alla presenza di sabbie e limi che vengono apportati dal **fiume** stesso e dall' ingressione marina attraverso il moto ondoso». Nella delibera si cita espressamente «la difficoltà al transito di qualsiasi natante, complicando in particolar modo la regolare uscita in mare dei pescherecci, con disagi e danni economici alla marineria locale; inoltre, come già si è verificato negli anni passati, esiste il pericolo reale che, in caso di **piogge** particolarmente intense con conseguente innalzamento della portata **idraulica** del **fiume** Uso, si possano verificare fenomeni di **esondazione**, che metterebbero a rischio le aree urbanizzate a ridosso del portocanale». NELLA DETERMINA 218 del 22 marzo, firmata dal dirigente Michele Bonito, si fa riferimento alle varie voci dell' intervento (affidato tramite bando). La principale riguarda «movimentazione di materiale a mare» (85mila euro); poi «ripristino dei fondali dell' asta **fluviale**» (24mila). Voci minori per oneri di **sicurezza**, coordinamento, incentivi e Iva. Mario Gradara.



Acqua Ambiente Fiumi

SANTARCANGELO

Due milioni per evitare gli allagamenti del Mavone

UNA MAXI vasca di laminazione contro le piene del Mavone, per ridurre il rischio di allagamenti tra Santarcangelo e Rimini. È il progetto più consistente tra quelli previsti dalla Regione nella provincia di Rimini contro il dissesto idrogeologico. Per l'intervento la spesa ipotizzata è di circa 1,9 milioni di euro: sarà il Consorzio di bonifica a realizzarla. Nei progetti previsti dalla Regione, ci sono anche la messa in sicurezza idraulica del fiume Ventena nel centro storico di San Giovanni in Marignano (1,6 milioni), della foce dell'Usò nel comune di Bellaria (650mila euro) e altri tre interventi su fiumi e spiagge, per un importo totale di 6 milioni.

I progetti fanno parte di un nuovo pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, per la prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini. Si tratta di opere cantierabili «fin da quest'anno», osserva la Regione. Ma prima servirà il riconoscimento dei fondi necessari all'avvio dei lavori, così come è stato stabilito nell'accordo con il governo di alcune settimane fa. In questo periodo gli uffici della Regione hanno completato l'istruttoria per gli interventi e inviato il materiale richiesto al ministero dell'Ambiente. «Anche in questo caso, come già per le opere di protezione civile, la Regione non si è fatta attendere, avendo da tempo pronta la programmazione e la progettazione in fase avanzata».

Sgominato un traffico di rifiuti, nei guai azienda riminese

L'inchiesta ha visto 12 persone venire accusate a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico dei rifiuti

Nei giorni scorsi 50 Carabinieri Forestali dei Gruppi di Ancona, Arezzo, Rimini e Lucca hanno eseguito una serie di misure cautelari nei confronti di 12 persone accusate a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico dei rifiuti. L'indagine, partita nel 2017 e diretta dalla Procura Distrettuale Antimafia di Ancona, ha visto i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale del capoluogo marchigiano individuare un traffico di rifiuti elettronici che, ai componenti del gruppo, permetteva di ottenere un flusso illegale di denaro e, allo stesso tempo, sbarazzarsi dei rifiuti tossici. Secondo le indagini dell'Arma, il traffico ha riguardato oltre 11 mila tonnellate di materiali pericolosi e un illecito guadagno per oltre 3 milioni di euro. Scoperto traffico di rifiuti pericolosi. Le misure cautelari personali hanno riguardato quattro residenti in Provincia di Arezzo, G. S. di anni 34 agli arresti domiciliari, B.R. e B.M. rispettivamente di anni 68 e 66, colpiti da obbligo di dimora, C. P. di anni 56, colpito da misura interdittiva, accusati dei reati di associazione a delinquere e attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti speciali, falso in atto pubblico. Altri 6 indagati indagati, C.D. di anni 46, P.F. di anni 36,

entrambi residenti in Provincia di Rimini; B.B. di anni 67, B.S. di anni 44, entrambi residenti in Provincia di Ancona, si sono visti sequestrare preventivamente beni per equivalente, pari a 3,19 milioni di euro tra cui 12 camion per il trasporto dei rifiuti. Il gruppo è accusato di aver costituito un'organizzazione criminale finalizzata all'accumulo di 11000 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti dalla frantumazione dei monitor e televisori a tubo catodico, abbandonati presso gli spazi aziendali di due ditte nei Comuni di Falconara ed Agugliano, di cui una portata al fallimento al fine di evitare le ingenti spese di smaltimento superiori al milione di euro. Secondo le indagini uno dei modi per far fluire i soldi accumulati illegalmente con i rifiuti vetrosi verso la società con sede legale a San Giovanni in Marignano, era il ricondizionamento degli elettrodomestici: l'azienda li ritirava dalle abitazioni, a seguito di contratti con la grande distribuzione, per poi rivenderli all'azienda del medesimo gruppo con prezzi più alti, generando così un flusso illegale di denaro verso la società riminese e lasciando ad Agugliano rifiuti ricchi di



DI QUANTA POTENZA HAI BISOGNO PER VOLARE?

RIMINI TODAY Cronaca

love has no labels

Cronaca | San Giovanni in Marignano

Sgominato un traffico di rifiuti, nei guai azienda riminese

L'inchiesta ha visto 12 persone venire accusate a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico dei rifiuti

Tommaso Terzi
11 APRILE 2019 16:53

I più letti di oggi

- 1 Sorpreso azzardato sulla Statale 16, feroce si schianta contro un muro
- 2 Ciclista investito sfonda il parabrezza dell'auto, ragazza in gravi condizioni
- 3 Banda di incappucciati sequestra azzecca mamma e figlio
- 4 Sesso a pagamento divania assistenza sociale: "Noi, prostitute aperte ai disabili"

Del giorno di venerdì 11 aprile 2019, che sono per il tuo tempo!

C'è un strumento indispensabile che non si vede.

piombo e altri metalli pesanti, frammenti a polveri fluorescenti pericolose, in grado di inquinare gravemente il sito tutelato paesaggisticamente. Le prime analisi dei terreni eseguite dall' Arpam di Ancona, hanno evidenziato concentrazioni di metalli pesanti molto superiori a quelli consentiti . Al termine della prima fase delle indagini, nel 2017 è stata sequestrata l' area in cui erano stoccate 10.000 tonnellate di rifiuti pericolosi vetrosi derivanti dai monitor dei televisori. Successivamente le indagini condotte dal Nipaaf di Ancona hanno individuato tutti i responsabili del traffico illecito dei rifiuti definendo con **maggiore** accuratezza i meccanismi fraudolenti adottati dagli indagati, individuando anche un successivo traffico illecito di schede elettroniche sempre ricavate da rifiuti Raee, le quali venivano ritirate con mezzi non autorizzati, senza documentazione o con documentazione falsa, per poi essere venduti ad aziende che procedevano ad estrarre i metalli preziosi in esse contenuti. Oltre 37 viaggi illeciti documentati in poco più di un mese, con diverse tonnellate di rifiuti trasportati e commercializzati illegalmente . Accertata anche la falsificazione di bilanci aziendali e registri dei rifiuti anche con utilizzo di false fatturazioni. Sequestrati infine, sempre in esecuzione di ordinanza del Gip, 12 camion a carico di 4 persone e della società di **San** Giovanni in Marignano , utilizzati per trasportare illegalmente rifiuti di diversa natura, al fine di completare gli articolati disegni criminosi messi in campo dai 20 indagati nell' indagine che è stata chiamata "RAEhELL", per la grave situazione ambientale creata presso uno di questi due siti, in Comune di Agugliano, area peraltro vincolata paesaggisticamente e percorsa da un **torrente** demaniale.

Dissesto del territorio In arrivo 6,5 milioni per la provincia

RIMINI Per la tutela del territorio, contro il dissesto idrogeologico e la prevenzione di disagi ambientali. La Regione ha inviato al ministero dell'ambiente un elenco di 89 interventi in tutta l'Emilia Romagna, per un valore complessivo di 102 milioni di euro. Nell'attesa del via libera ai fondi, per la provincia di Rimini sono in programma sei progetti, per un totale di 6 milioni e 500mila euro. Interventi che spaziano su tutto il territorio, dalla messa in sicurezza del torrente Ventena nel centro storico di San Giovanni in Marignano, alla realizzazione di una vasca di laminazione per le portate di piena del canale consorziale Mavone Grande nelle località di Vergiano e Casale di Sant'Ermete.

Si tratta di opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019, che riguardano essenzialmente azioni di consolidamento di versanti in frana, riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, nuove arginature, tagli della vegetazione nei corsi d'acqua o rifacimento di scogliere a protezione del litorale. Progetti che la Regione ha puntualmente indicato nella lettera inviata al ministero all'ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all'avvio dei lavori, così come stabilito nell'accordo con il governo di poco più di tre settimane fa. Dopo il pacchetto triennale di opere di protezione civile per circa 146 milioni di euro presentato al governo il mese scorso, arrivano ora i progetti di prevenzione.

Gli interventi che messi in lista per la provincia di Rimini sono 6, per un costo stimato pari a 6 milioni e 500mila euro. In particolare, l'esborso maggiore è previsto per la realizzazione della vasca di laminazione delle portate di piena del canale consorziale Mavone Grande, nelle località del comune di Rimini, Vergiano e Casale di Sant'Ermete, per la quale sono stati stanziati 1 milione e 900mila euro. Un milione e 600mila euro sono invece quelli programmati per la messa in sicurezza idraulica del torrente Ventena, nel centro storico di San Giovanni in Marignano. Un valore complessivo di un milione di euro è quello destinato all'intervento sui tratti "particolarmente critici" del litorale tra Cattolica e Cesenatico, poiché interessata erosione. Con 650mila euro a Bellaria si interverrà per l'adeguamento del tratto urbano tra la Statale 16 e la foce del torrente Uso. Per Coriano (tra Montescudo, Rimini e Riccione) è previsto invece il progetto generale preliminare sui torrenti Marano e Rio melo. Altri 300mila saranno



destinati alla stessa tipologia di intervento sul comune di Riccione.

La pulizia delle spiagge

Per la prima volta domenica ho partecipato alla pulizia degli **argini** ai **Fiumi** Uniti. È stata un'esperienza bellissima perché dopo aver superato lo stupore iniziale di fronte a tutta quella plastica, mi sono rimboccato le maniche e ho cominciato a raccogliere quanta più possibile. Mi ha fatto sentire utile, parte di un progetto e di un gruppo di persone che pensa che non tutto sia perduto. L.s. LA GIORNATA di pulizia sugli **argini** dei **Fiumi** Uniti promossa da Legambiente è stata un successo. Per fortuna, aggiungerei.

Perché dimostra, come dice lei, che non tutto è perduto. L' iniziativa ha coinvolto diverse associazioni e ha consentito di raccogliere oltre 5 **metri cubi** di rifiuti. Sono arrivati oltre 40 volontari, nonostante il tempo incerto e la pioggia imminente. Nessuno si è fatto spaventare insomma, e il fatto che ci fossero anche nuovi partecipanti fa ben sperare. Non è la prima volta che si organizzano iniziative del genere: Legambiente ne promuove diverse all' anno. Ma non mancano anche campagne nate spontaneamente tra i cittadini, come è accaduto all' inizio di quest' anno sulla spiaggia, quando si sono mobilitati in tantissimi. Non saranno certo questi 40 volontari a salvare il mondo. Ma il loro è l' unico esempio da seguire. Perché dai piccoli gesti si può arrivare a compiere grandi cose. È stata una ragazzina di 16 anni a dimostrarcelo.



Lotta al dissesto idrogeologico. Attesa dei fondi dal Ministero per 4 opere in provincia di Ravenna

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini è stato inviato dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto. Quattro di queste opere riguardano la Provincia di Ravenna, per oltre 12 milioni di euro. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Così come previsto nell' intesa, la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di casse di espansione, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Si tratta di opere prioritarie per la sicurezza del territorio che, una volta avvenuta l' assegnazione delle risorse, potranno essere appaltate entro il prossimo dicembre e quindi in tempi rapidi, grazie appunto all' attività di progettazione svolta dalle strutture tecniche già nei mesi scorsi. In particolare, per 20 cantieri - valore totale pari a circa 24 milioni e 300 mila euro - si propone l' assegnazione dei fondi stanziati con la legge di bilancio nazionale e già nelle disponibilità del ministero. Per i restanti 69 cantieri, da oltre 77 milioni e 600 mila euro, la Regione chiede invece l' attivazione di ulteriori canali di finanziamento, dando seguito all' impegno assunto dallo stesso ministero lo scorso 19 marzo, incontrando le Regioni. Nel dettaglio, sono previsti 9 interventi a Piacenza (16 milioni 185 mila e 500 euro); 10 a Parma (10 milioni e 630 mila euro); 10 a Reggio Emilia (4 milioni e 700 mila euro); 17 a Modena (20 milioni e 150 mila euro); 4 a Bologna (2 milioni e 750 mila euro); 21 a Ferrara (18 milioni e 40 mila euro), 4 a Ravenna (12 milioni e 200 mila euro), 8 a Forlì-Cesena (11 milioni e 250 mila euro) e 6 a Rimini (6 milioni e 50 mila euro).

Informativa OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

H★USE OF TALENT

Prima pagina / Ambiente, politica

Lotta al dissesto idrogeologico. Attesa dei fondi dal Ministero per 4 opere in provincia di Ravenna

0 commenti



Ravenna. Foto di repertorio

Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. Un pacchetto di 89 interventi, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio e che riguardano tutte le province, da Piacenza a Rimini è stato inviato dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell' Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all' avvio dei lavori, così come stabilito nell' accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l' istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto. Quattro di queste opere riguardano la Provincia di Ravenna, per oltre 12 milioni di euro.

Così come previsto nell' intesa, la Regione indica tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana alla riapertura di strade comunali e provinciali chiuse a causa di cedimenti e dissesti, da nuove arginature alla realizzazione di casse di espansione, dai tagli della vegetazione nei corsi d' acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale.

Si tratta di opere prioritarie per la sicurezza del territorio che, una volta avvenuta l' assegnazione delle risorse, potranno essere appaltate entro il prossimo dicembre e quindi in tempi rapidi, grazie appunto all' attività di progettazione svolta dalle strutture tecniche già nei mesi scorsi.

In particolare, per 20 cantieri - valore totale pari a circa 24 milioni e 300 mila euro - si propone l' assegnazione dei fondi stanziati con la legge di bilancio nazionale e già nelle disponibilità del ministero. Per i restanti 69 cantieri, da oltre 77 milioni e 600 mila euro, la Regione chiede invece l' attivazione di ulteriori canali di finanziamento, dando seguito all' impegno assunto dallo stesso ministero lo scorso 19 marzo, incontrando le

La posta dei lettori
I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / 9 mesi per i lavori al Ponte Assi? Ne prevedono 12 per il Morandi a Genova

Guarda che non c'è niente di male.



